

# *Il viaggio ispirato*

Un'analisi biografica dei luoghi - e i temi collegati ad essi - ne *Il pellegrino appassionato* di Giuseppe Antonio Borgese



Rachel-Roxelane Speelman  
Università di Utrecht  
Corso di Laurea in Lingua e cultura italiane  
6009816  
Relatore: Dr. Gandolfo Cascio  
Correlatore: Dr. Monica Jansen  
Parole: 6598  
8 agosto 2021

## Estratto

A volte ce lo dimentichiamo, ma il luogo in cui si svolge una storia è un dato di primo piano. Ciò vale senz'altro per l'opera narrativa di Giuseppe Antonio Borgese (1882-1952) che nella sua carriera da giornalista viaggiò per l'Europa, visse in luoghi sparsi per tutta l'Italia e infine si esiliò negli Stati Uniti. Secondo le teorie del critico letterario Bachtin, il *chronotopo*, ovvero un'ideale unione delle coordinate di tempo e di spazio, in cui si svolge una trama letteraria, viene utilizzato per dare un significato a certi temi. Abbiamo dunque legato questa teoria a quella della critica letteraria biografica, che cerca di collegare gli eventi fittizi nella produzione letteraria di un autore alle vicende reali nella sua vita, le quali formano il quadro teorico di questa nostra ricerca. In questa tesi si è indagato il rapporto tra i temi legati ai luoghi nelle novelle della raccolta *Il pellegrino appassionato* (1933) e il ruolo che questi posti svolsero nella vita di Borgese. Dopo aver dato brevi note sulla vita e le opere dello scrittore e la presenza dei riferimenti geografici nei suoi racconti, ci siamo focalizzati sui temi legati a tre luoghi specifici, cioè Milano, Firenze e la Sicilia, che svolsero un ruolo importante sia nella vita dell'autore che ne *Il pellegrino appassionato*. Si è potuto concludere che esiste un legame fra i temi legati ai primi due posti, vale a dire il malessere esistenziale per la città di Milano e la gioventù per Firenze, e la vita di Borgese, che ha dovuto subire degli episodi di ostilità non all'ultimo posto nel capoluogo lombardo, e che proprio nella città del Giglio trascorse gran parte della sua giovinezza. Inoltre abbiamo potuto concludere che i temi presenti nelle novelle siciliane, cioè la rappresentazione della Sicilia, da una parte come un'isola piuttosto mitica e nostalgica e dall'altra come una regione relativamente problematica, coincidono con l'immagine presente anche nelle opere di altri autori novecenteschi di provenienza siciliana, anche se si potrebbe legare questo primo tema al sentimento nostalgico che avrà provato l'autore mentre era separato dalle sue parti native; la sua "sicilianità" è infatti ben visibile nei suoi racconti. In conclusione, si è potuto determinare che si possono, in gran parte, spiegare i temi legati ai riferimenti geografici presenti ne *Il pellegrino appassionato* esaminando il ruolo che essi giocarono nella vita dello scrittore e che l'uso combinato delle teorie di Bachtin e della critica letteraria biografica ha portato a risultati rilevanti.

## Samenvatting

Men dreigt het soms te vergeten, maar de plek waar een verhaal zich afspeelt is van cruciaal belang om een literair werk te kunnen duiden. Dit geldt dan ook zonder meer voor het werk van de schrijver Giuseppe Antonio Borgese (1882-1952), die gedurende zijn werk als journalist door Europa reisde, op plekken verspreid door heel Italië woonde en in ballingschap was in de Verenigde Staten. Volgens literair criticus Bachtin wordt de *chronotoop* (een eenheid van tijd en plaats) waarin een literair werk zich afspeelt gebruikt om uitdrukking te geven aan bepaalde thema's. Wij hebben deze theorie verbonden aan de literaire biografische kritiek, die poogt fictieve gebeurtenissen in de werken van een auteur te linken aan werkelijke gebeurtenissen uit zijn leven, welke samen het theoretisch kader vormen van deze studie. Hierin is dan ook onderzoek gedaan naar het verband tussen de thema's verbonden aan de plaatsen in Borgese's novellebundel *Il pellegrino appassionato* (1933) en de rol van deze plekken in zijn leven. Wij hebben ons, na kort het leven en het opus van de schrijver alsmede de plekken die in zijn novelles voorkomen te hebben besproken, gefocust op de rol die de drie belangrijkste plaatsen (Milaan, Florence en Sicilië) en de daarbij bijbehorende thema's in zowel het leven van Borgese als zijn *Il pellegrino appassionato* speelden. We hebben kunnen concluderen dat er een verband bestaat tussen de thema's verbonden aan de eerste twee plaatsen, namelijk het *malessere* (de slechte mentale gesteldheid) van de personages in de verhalen die zich in Milaan afspeelden en de jeugd in de novelles die plaats hadden in Florence, en het leven van Borgese, die een moeilijke periode doormaakte in de Lombardijse hoofdstad en een groot deel van zijn jeugd doorbracht in de stad aan de Arno. Bovendien konden wij concluderen dat de thema's in de novelles waar Sicilië een rol speelde, namelijk enerzijds het beeld van Sicilië als mythische en nostalgische plek en anderzijds als een relatief problematische regio, overeenkwamen met hoe deze plek in het oeuvre van andere Siciliaanse auteurs uit de twintigste eeuw werd afgebeeld. Toch is dit eerste thema ook te verbinden aan de nostalgische gevoelens die de schrijver moet hebben ervaren in de tijd dat hij van zijn geboorteplaats gescheiden was. Zijn *sicilianità* ("sicilianiteit") is dan ook in deze verhalen terug te zien. Concluderend valt op te merken dat het gebruik van de thema's verbonden aan de plaatsen uit *Il pellegrino appassionato* te verklaren is aan de hand van de rol die deze plaatsen speelden in het leven van de schrijver, en dat de combinatie van de leer van de *chronotoop* van Bachtin en de literaire biografische kritiek tot interessante resultaten heeft geleid.

*Vorrei dedicare questo spazio a tutti coloro che hanno contribuito in qualche modo a realizzare questa tesi. Innanzitutto, ringrazio il mio relatore il dottor Gandolfo Cascio per avermi seguito e aiutato in questo processo, e per la sua infinita disponibilità. Grazie pure al mio correlatore la dottoressa Monica Jansen, che si è mostrata disponibile a leggere questa tesi. Infine, vorrei ringraziare tutti coloro che mi stanno vicino.*

## Indice

Introduzione	p. 4
Capitolo I – Borgese e le sue opere	p. 6
I.1. Brevi note biografiche	p. 6
I.2. Le opere e la loro ricezione	p. 6
I.3. La raccolta <i>Il pellegrino appassionato</i>	p. 7
I.3.1. Composizione	p. 7
I.3.2. Temi	p. 8
Capitolo II – I luoghi nelle novelle de <i>Il pellegrino appassionato</i>	p. 10
II.1. La presenza dei luoghi ne <i>Il pellegrino appassionato</i>	p. 10
II.2. La posizione geografica dei luoghi	p. 11
II.3. Luoghi della vita di Borgese	p. 12
II.4. Luoghi frequentemente presenti ne <i>Il pellegrino appassionato</i>	p. 13
Capitolo III – Un’analisi biografica dei temi nei racconti “milanesi”, “fiorentini” e “siciliani”	p. 14
III.1.1. Il tema del malessere esistenziale nei racconti milanesi	p. 14
III.1.2. L’incenerimento del colore della vita dello scrittore	p. 16
III.2.1. Le apparenze di Firenze	p. 17
III.2.2. Il tema della giovinezza nei racconti fiorentini	p. 18
III.2.3. La città dell’apprendimento e della gioventù	p. 18
III.3.1. La rappresentazione della Sicilia	p. 19
III.3.2. Le due realtà della Sicilia nei racconti siciliani	p. 20
Conclusione	p. 23
Bibliografia	p. 24
Le opere di Giuseppe Antonio Borgese	p. 24
Opere di Borgese usate in questa ricerca	p. 29
Fonti secondarie	p. 31
Fonti online	p. 35
Appendice	p. 37
Appendice 1 – Tabelle	p. 37
Appendice 2 – La posizione dei luoghi de <i>Il pellegrino appassionato</i> sulla mappa	p. 42
Appendice 3 – Fotografie	p. 45

## Introduzione

Colui che viaggia ritorna in possesso di sé. È un uomo libero. [...] basta mutar di luogo per mutar di speranza, mutar di favella e di orizzonte per acquistare il senso della molteplicità e della vastità della vita, e per rendere alle contingenze meschine del proprio destino il loro reale valore<sup>1</sup>

- Giuseppe Antonio Borgese

Il 30 maggio del 1933, pochi mesi prima della pubblicazione della sua raccolta di novelle *Il pellegrino appassionato*, Giuseppe Antonio Borgese scrisse nel suo *Diario*: «[q]uesto è il primo giorno della mia vita in cui non ho casa; perché infine, anche quando ero pellegrino nella mia gioventù, avevo la casa paterna. Ora sono davvero il pellegrino appassionato».<sup>2</sup> Infatti, il giorno prima aveva lasciato la sua casa a Milano ed era partito per gli Stati Uniti, il quale fu l'inizio del suo esilio dall'Italia. Essendo stato residente di 36 luoghi, Borgese fu un vero "pellegrino".<sup>3</sup> Inoltre, intraprese diversi viaggi in Italia e in paesi stranieri. Di conseguenza, il tema del viaggio è un filo rosso nelle sue opere ed è «una preziosa chiave di lettura della sua complessa vicenda biografica».<sup>4</sup> Che lui era della stessa opinione si dimostra nel fatto che aveva l'intenzione di pubblicare un'autobiografia, in cui avrebbe descritto la sua vita a partire dai numerosi luoghi da lui visitati: *Il viaggio ispirato*, la cui pubblicazione non riuscì mai a decollare.<sup>5</sup> In omaggio a questa sua intenzione questo studio, in cui faremo un *viaggio ispirato* attraverso i luoghi della vita del *pellegrino* Borgese, porta il titolo omonimo.

In questa ricerca prendiamo in esame i luoghi presenti nella raccolta di novelle *Il pellegrino appassionato*, descritta da Borgese stesso come «da certi punti di vista il migliore dei [suoi] libri»<sup>6</sup>, perché già il titolo della raccolta è un riferimento alla condizione biografica dell'autore viandante.<sup>7</sup> Nondimeno, l'autore scrisse in *Una Sicilia senza Aranci*: «pochi scrittori hanno così poco abusato di autoritratti e di documenti umani», ma diventa chiaro dal testo che con questa frase intese soprattutto le sue memorie e le esperienze da lui vissute e non i luoghi che svolsero un ruolo in vita sua.<sup>8</sup> Nello stesso libro ammette che «il paesaggio siciliano, ricordato e idealizzato, possa aver contribuito a fare alcune pagine migliori di alcune altre» e continua a descrivere l'importante ruolo che questa regione abbia nelle sue opere.<sup>9</sup>

La domanda principale che ci poniamo in questa ricerca è: "Qual è il rapporto tra i temi collegati ai luoghi presenti nella raccolta di novelle *Il pellegrino appassionato* e il ruolo che questi luoghi giocarono nella vita del suo autore, Giuseppe Antonio Borgese?" Questa domanda è stata suddivisa nelle seguenti domande correlate:

- 1) Quali sono i luoghi presenti nella raccolta di novelle *Il pellegrino appassionato*?
- 2) Quali sono le caratteristiche dei luoghi presenti ne *Il pellegrino appassionato*?
- 3) Quali sono i temi collegati ai luoghi presenti ne *Il pellegrino appassionato*?
- 4) Qual è stato il ruolo dei luoghi presenti ne *Il pellegrino appassionato* nella vita dello scrittore?
- 5) Come possiamo spiegare il rapporto tra i luoghi presenti ne *Il pellegrino appassionato* e i temi collegati ad essi?

---

<sup>1</sup> Borgese 1910, pp. 491-2.

<sup>2</sup> Librizzi 2019, p. 406.

<sup>3</sup> Meda, pp. 36-43.

<sup>4</sup> De Seta 2007, p. 1.

<sup>5</sup> Cfr. D'Agati, pp. 15-6.

<sup>6</sup> Librizzi 2019, p. 409.

<sup>7</sup> Cfr. Parisi; D'Agati.

<sup>8</sup> Borgese 2005, p. 252.

<sup>9</sup> Ivi, pp. 252 e segg.

Prima di passare alle ipotesi, occorre fare alcuni commenti di natura più teorica. Per la nostra analisi, ci baseremo sulla lodata teoria della critica letteraria del *cronotopo*<sup>10</sup> di Michail Michajlovič Bachtin<sup>11</sup>, che ritiene in sintesi che lo spazio e il tempo non siano soltanto dati, ma elementi che vengono usati per esprimere certi aspetti di una storia.<sup>12</sup> Perciò si presume che i luoghi nelle novelle di Borgese abbiano un significato e siano collegati a temi specifici. Inoltre, si cercherà la ragione del rapporto tra i riferimenti geografici e i temi collegati ad essi nella vita dell'autore. Questa interpretazione è ispirata alla *critica biografica*, una critica letteraria che si focalizza sulla ricerca della biografia dell'autore e della funzione autorale nei testi.<sup>13</sup>

Ipotizziamo dunque che i luoghi della vita di Borgese svolgano un ruolo importante nelle sue novelle. Ci aspettiamo di ritrovare nei suoi racconti più spesso i luoghi dove visse o trascorse più tempo. Pensiamo inoltre che l'uso di certi luoghi in un certo contesto e in relazione a certi temi possa venir legato ad eventi nella sua vita. Prevediamo che esista un legame tra i temi con una connotazione negativa ed esperienze negative vissute nel luogo in cui si svolge il racconto, e tra i temi con una connotazione positiva ed esperienze positive vissute laddove ha luogo il racconto.

In questa ricerca si è fatto uso di fonti primarie come le opere e il *Diario* di Borgese, fonti secondarie sulla vita e le opere dello scrittore e vari giornali. Per la ricerca sui luoghi, abbiamo usato l'Atlante, Google Maps, fotografie di Borgese e varie fonti online.

Nel primo capitolo, verranno date brevi note sulla vita di Borgese, le sue opere e la loro ricezione e verranno discussi brevemente la raccolta *Il pellegrino appassionato* ed i suoi temi più importanti. Nel secondo capitolo parliamo dei luoghi che giocarono un ruolo nella vita di Borgese, delle caratteristiche dei luoghi nelle novelle e della maniera in cui vengono descritti.<sup>14</sup> Nell'ultimo capitolo proseguiamo e approfondiamo la ricerca sui luoghi analizzando i racconti in cui i luoghi più frequentemente presenti nei racconti, vale a dire Milano, Firenze e la Sicilia, hanno un ruolo e tentiamo di collegare i temi ricorrenti in questi racconti al ruolo che i medesimi luoghi hanno giocato nella vita dello scrittore. Si è coscienti della grande contrapposizione di questi posti: i primi due sono città, mentre l'ultimo è una regione di cui vengono descritte sia diverse città che la campagna e piccoli paesi. Pure il fatto che Borgese è siciliano di nascita e si trasferì solo dopo nelle città summenzionate<sup>15</sup>, potrebbe creare un grande contrasto. Ciononostante, questo potrebbe anche portare ad una diversità di ricordi dell'autore, e perciò a temi diversi, come per esempio temi legati alla sua gioventù quando scrive della Sicilia e temi connessi alla sua vita universitaria o lavorativa quando si tratta delle due città. Dopo l'analisi seguono una breve conclusione che riassume i punti principali della ricerca ed una discussione.

---

<sup>10</sup> Un termine che deriva dalle parole greche "chronos" e "topos", in italiano "tempo" e "spazio".

<sup>11</sup> Michail Michajlovič Bachtin (1895-1975) fu un famoso teorico e critico della letteratura russo. Le sue opere più importanti sono soprattutto le sue ricerche su Dostoevskij (cfr. Treccani, voce 'Bachtin, Michail Michajlovič').

<sup>12</sup> Bakhtin; Steinby e Klapuri, p. 109; Bemong et al.; Morson e Emerson descrivono il cronotopo come «a specific form-shaping ideology for understanding the nature of events and actions».

<sup>13</sup> Casadei, p. 21.

<sup>14</sup> Per ricerche paragonabili si vede p. es. Dal Monte; Le parole e le cose<sup>2</sup> 2021 (consultato: 20 maggio 2021); Selvafolta; Squillacioti.

<sup>15</sup> Borgese si trasferì a Firenze nel 1900 ed a Milano nel 1917.

## Capitolo I – Borgese e le sue opere

### I.1. Brevi note biografiche<sup>16</sup>

Giuseppe Antonio Borgese nacque il 12 novembre 1882 a Polizzi Generosa in provincia di Palermo. Frequentò l'Università degli studi di Palermo e poi l'Istituto di Studi Superiori a Firenze, dove incontrò Croce e D'Annunzio, personalità che avrebbero avuto un grande ruolo nella sua vita. Si addottorò nel 1903 e con la tesi *Storia della critica romantica in Italia*. Negli anni seguenti scrisse per diverse riviste e giornali tra cui *Leonardo* e il *Corriere della Sera* e fondò le riviste *La scintilla* e *Hermes*. Dal 1907 in poi fu corrispondente per due anni in Germania, prima per *Il mattino* e dopo per *La Stampa*. In seguito tornò in Italia per insegnare alla cattedra di Letteratura tedesca a Torino, dove conobbe anche la sua futura moglie Maria Freschi; dal 1910 al 1917 insegnò a Roma.

Nella prima guerra mondiale fu un fervente interventista e ottenne dal primo ministro Vittorio Emanuele Orlando l'incarico di dirigere l'Ufficio Informazione e Stampa di Palazzo Chigi a Berna. Dopo la guerra si allontanò dall'interventismo e si avvicinò alle idee liberalsocialistiche. Nel 1917 Borgese iniziò a lavorare presso l'Accademia di Scienze e Lettere a Milano, poi diventò titolare della cattedra di Storia della critica e Estetica presso l'Università degli studi di Milano.

Era in questi anni che Borgese si defilò dalla vita politica e scrisse i suoi romanzi *Rubè* e *I vivi e i morti*. Lavorò ancora a Milano durante gli anni del Fascismo, in cui l'ambiente di lavoro cambiò definitivamente. Nel 1930 le sue lezioni all'università venivano disturbate dai GUF (Gruppi Universitari Fascisti), che agirono con espressioni aggressive e con violenza contro Borgese e i suoi allievi. Essendo diventata insopportabile la situazione, era uno dei 13 professori universitari italiani che rifiutarono il giuramento al regime fascista. Nel 1931 decise di tenere un ciclo di lezioni alle università di *Berkeley* e *Columbia*, che sarebbe sfociata nel suo esilio volontario negli Stati Uniti nel 1933.

In America lavorò presso l'Università di Chicago, lo Smith College a Northampton e il New School for Social Research a Nuova York. Nel 1938 ottenne la nazionalità statunitense. Aderì all'associazione politica antifascista *Mazzini Society*, dove conobbe Thomas Mann, il padre di Elisabeth Mann con cui si sarebbe sposato nel 1939. Negli anni seguenti, Borgese scrisse numerosi libri in inglese e partecipò al *Committee to Frame a World Constitution* che scrisse il *Preliminary Draft of a World Constitution*. Nel 1949 riottenne la sua cattedra a Milano e nel 1952 fu proposto candidato per il premio *Nobel* per la pace. Il 4 dicembre 1952 morì a Fiesole.

### I.2. Le opere e la loro ricezione

Borgese scrisse alcune raccolte di poesie, diverse opere per il teatro, innumerevoli articoli di giornale e molti saggi sulla critica letteraria ed estetica o sulla politica. Di opere narrative Borgese ne scrisse tante, tra cui tre romanzi<sup>17</sup> e numerose novelle, raccolte per la maggior parte nell'opera qui studiata: *Il pellegrino appassionato*. Scrisse quattro libri di viaggio (sull'Inghilterra, gli Stati Uniti, Costantinopoli e uno in cui diversi luoghi hanno un ruolo). Durante il soggiorno in America scrisse alcune opere politiche in inglese, tra cui *Goliath, the March of Fascism* e *Preliminary draft of a world constitution*. Infine fece due traduzioni, tra cui la traduzione di *Die Leiden des jungen Werthers*<sup>18</sup> di Wolfgang Goethe. Temi ricorrenti nelle sue opere prosaiche e nelle sue poesie sono la vita e la morte, la

---

<sup>16</sup> Le informazioni che riporto in questo paragrafo provengono da: Cataldo; Gale Research Inc., pp. 57-60; Noce, pp. 217-18; Fondazione G.A. Borgese (consultato: 19 gennaio 2021); De Seta 2020a, pp. 141-45; Rosa; Cascio 2019a, pp. 414-15; Voce Giuseppe Antonio Borgese in Treccani.

<sup>17</sup> *Rubè, I vivi e i morti* e *Tempesta nel nulla*.

<sup>18</sup> Intitolato in italiano *I dolori del giovane Werther*.

borghesia, la natura, la guerra, il malessere, l'insoddisfazione, l'inquietudine e la crisi esistenziale dei personaggi.<sup>19</sup>

Pur essendo stato un importante e rispettato<sup>20</sup> critico letterario, giornalista, docente universitario e scrittore, Borgese godesse sempre meno popolarità e fama in Italia dopo essersi trasferito in America. Le sue idee antifascistiche non si riallacciavano più alle idee dominanti nel suo paese nativo, e neppure il fatto che non molto dopo il suo rientro in Italia morì, aiutò la sua notorietà.<sup>21</sup> In America ebbe più successo; per i suoi meriti fu proposto come candidato per il premio *Nobel* per la pace nel medesimo anno della sua morte.

Negli ultimi anni crebbe l'interesse per Borgese, grazie tra l'altro alla costituzione della *Fondazione Giuseppe Antonio Borgese* nel 2002. Questo rinnovato interesse condusse anche a diverse ripubblicazioni delle sue opere.<sup>22</sup> Delle sue opere viene letto soprattutto il suo primo romanzo, *Rubè*, ma si vede pure un interesse rinnovato per le sue novelle. Negli ultimi anni il suo nome emerge sempre di più nei giornali e nelle riviste italiani.<sup>23</sup> *L'Inchiesta Sicilia* e *TP24* lo descrivono persino come «uno scrittore dimenticato» che è stato «riscoperto», il che attribuiscono tra l'altro alla ripubblicazione della raccolta *Il pellegrino appassionato*.<sup>24</sup>

### I.3. La raccolta *Il pellegrino appassionato*

#### I.3.1. Composizione

La raccolta di novelle *Il pellegrino appassionato*, pubblicata per la prima volta nel 1933, consiste di una selezione di 51 testi ripresi dalle precedenti *La città sconosciuta* (1924), *Le belle* (1927) e *Il sole non è tramontato* (1929). Delle 51 novelle, 15 sono tratte da *La città sconosciuta*, 16 da *Le belle* e 18 da *Il sole non è tramontato*.<sup>25</sup> Inoltre, sono stati aggiunti altri due racconti: *Il mendicante grigio* e *Colori estivi*<sup>26</sup>, di cui l'ultimo è anche una ripubblicazione.<sup>27</sup>

Sebbene Borgese abbia dato vita ad una raccolta che consiste quasi solo di novelle tratte da raccolte già esistenti, non conservò l'ordine originale delle novelle. Anzi, voleva che l'ordine fosse diverso

---

<sup>19</sup> Cfr. De Seta 2020a, pp.141-45; Cascio 2019a, pp. 414-15.

<sup>20</sup> Fu rispettato perfino da figure importanti come Benedetto Croce, che fece pubblicare la summenzionata tesi di laurea *Storia della critica romantica in Italia*.

<sup>21</sup> Nelle parole di Piovene: «[...] La politica [...] ebbe una parte decisiva. I fascisti lo odiavano, i letterati neutri, ma accomodanti col fascismo si sentivano urtati da una intransigenza che stimavano boria; gli antifascisti, spiace dirlo, godevano quasi tutti dell'ostilità fascista per dargli addosso a cuor leggero in campo letterario. [...] La lunga assenza dalla patria non gli giovò, e non era di quelli capaci di presentare il conto. La sua fu la vita di un passionale contro cacciatori freddi.», Menna, pp. 3-4.

<sup>22</sup> Esempi delle quali sono per esempio le ripubblicazioni del romanzo *I vivi e i morti* nel 2018 e la raccolta di novelle *Il pellegrino appassionato* nel 2019.

<sup>23</sup> Cfr. *La Repubblica* (consultato: 23 gennaio 2021); *Avvenire* (consultato: 23 gennaio 2021); *Corriere della Sera* (consultato: 23 gennaio 2021); *Corriere di Gela* (consultato: 23 gennaio 2021); *Il Giornale* (consultato: 23 gennaio 2021); *Le parole e le cose*<sup>2</sup> 2020 (consultato: 23 gennaio 2021); *Doppiozero* (consultato: 23 gennaio 2021).

<sup>24</sup> *L'Inchiesta Sicilia* (consultato: 23 gennaio 2021); *TP24* (consultato: 23 gennaio 2021).

<sup>25</sup> Di una delle 18 novelle da *Il sole non è tramontato*, Borgese cambiò il titolo da *Castello in Scozia* in *Dorothy Burns*.

<sup>26</sup> Questa novella fu pubblicata nel *Corriere della Sera* del 28 dicembre 1930.

<sup>27</sup> Giova dire che quattro novelle dalle prime tre raccolte non sono state ripubblicate: *Gli sguardi* e *Il secretaire* da *Le belle* e *La «Piccolette»* e *Tulipano* da *Il sole non è tramontato*; Cfr. Borgese, 1924; 1927; 1929a.



cosicché, come scrisse in una lettera dell'11 ottobre 1933 all'editore Arnoldo Mondadori, «esso si [potesse] leggere tutto di seguito e ogni componimento continua musicalmente il precedente».<sup>28</sup>

### I.3.2. Temi

Ognuno dei 51 racconti de *Il pellegrino appassionato*, a parte alcune eccezioni, si svolge in vari luoghi e situazioni e tratta di personaggi diversi, di età e sessi differenti.<sup>29</sup> Ogni novella racconta un'altra storia, con al centro sempre temi differenti, dei quali il grosso si riallaccia ai temi nelle altre opere prosaiche di Borgese. Temi importanti ne *Il pellegrino* sono l'amore impossibile o proibito<sup>30</sup>, l'inquietudine dei personaggi<sup>31</sup>, il malessere<sup>32</sup>, la solitudine<sup>33</sup>, il passato<sup>34</sup>, la guerra<sup>35</sup>, la morte (incluso il suicidio)<sup>36</sup>, gli animali<sup>37</sup>, la natura<sup>38</sup> e la speranza.<sup>39</sup> Un altro argomento importante è la musica, che funge da entracte: un intermezzo musicale che separa le diverse sezioni dell'opera.<sup>40</sup>

Nonostante il fatto che esistano molte differenze tra le diverse novelle, Cascio osserva giustamente nella prefazione della raccolta che «il corteo dei 51 racconti del *Pellegrino* è da leggere come un unico lunghissimo racconto o, *quasi quasi*, come un romanzo».<sup>41</sup> E infatti, i racconti hanno ancora più somiglianze che differenze. In primo luogo, quasi tutti i protagonisti sono persone della media borghesia, non solo per il loro benessere, ma pure per il loro lavoro, le loro occupazioni giornaliere o l'origine della loro famiglia.<sup>42</sup> Soffrono a causa di un «potere incontrollabile della vita interiore su quella dei fatti e della storia».<sup>43</sup> I loro pensieri non portano a una vita felice, ma a uno stato d'animo inquieto, spesso anche disperato. Le novelle sono drammatiche, ma non tragiche e contengono spesso una svolta<sup>44</sup>; i personaggi vivono fortemente gli eventi che gli accadono, il che risulta spesso in un forte sentimento di infelicità; un certo malessere o inquietudine dei protagonisti «perduti», quasi come «pellegrin[i]».<sup>45</sup>

---

<sup>28</sup> Librizzi 2019, pp. 405-13. *Il pellegrino appassionato* consiste in quattro sezioni di dodici novelle, con una novella d'intermezzo tra ogni sezione, per arrivare a 51 novelle.

<sup>29</sup> I racconti *L'olio* e *Il vedovo* sono esempi di eccezioni, visto che il protagonista è il medesimo in entrambi i racconti.

<sup>30</sup> P.es. in *Eva*.

<sup>31</sup> P.es. in *Eureka*.

<sup>32</sup> P.es. ne *Il mare*.

<sup>33</sup> P.es. ne *La siracusana*.

<sup>34</sup> P.es. ne *Gli assenti*.

<sup>35</sup> P.es. in *Federico Müller*.

<sup>36</sup> P.es. ne *La guarigione* e ne *La traversata*.

<sup>37</sup> P.es. in *La Talpa* e in *Pedrina*.

<sup>38</sup> P.es. in *Idillio di San Vigilio*.

<sup>39</sup> La speranza è un tema che è presente più che altro nella totalità della raccolta che in novelle specifiche (benché anche in quelle abbia un ruolo, come per esempio in *Colori estivi*). Nel 1929, Borgese pubblicò la raccolta di novelle *Il sole non è tramontato*, poco prima di esiliarsi, e sono le parole medesime di cui, come comunica in una lettera a Mondadori del 1933, vorrebbe che siano alla fine de *Il pellegrino appassionato* invece della parola "fine" (cfr. Librizzi 2019).

<sup>40</sup> Ciò significa che la musica è il tema fondamentale in ogni tredicesima novella delle prime tre sezioni della raccolta.

<sup>41</sup> Cascio 2019b, pp. 5-17.

<sup>42</sup> Un'eccezione è il racconto *Mahumèt*, in cui il protagonista è un leone.

<sup>43</sup> Cascio 2019b.

<sup>44</sup> Questa svolta può essere sia drammatica, come p. es. nelle novelle *La guarigione* e *Il campanello*, oppure romantica, come p. es. ne *La moglie di Silvestro*.

<sup>45</sup> De Seta 2020b.

Il tema del viaggio, il quale simbolizza di solito l'inquietudine e il malessere dei personaggi borghesi, è pure presente in questa raccolta.<sup>46</sup> A titolo illustrativo, ci sono racconti in cui i personaggi intraprendono un viaggio<sup>47</sup>, novelle in cui i personaggi dormono in alberghi<sup>48</sup> e testi in cui viene parlato del «pellegrinaggio»<sup>49</sup>, o di «girare il mondo».<sup>50</sup> Il tema è anche presente in diversi brani, come per esempio ne *La città sconosciuta*:

Sempre che posso (ma il mio tempo è poco) esco di Milano, e visito i borghi e le campagne, e guardo le pitture e gli alberi, e apprendo le parole e i nomi, come se volessi con la pazienza dell'amore meritarmi d'essere accettato figlio adottivo di questa terra dove dopo tanto pellegrinare mi son ridotto e dove desidero rimanere e non muovermi più.<sup>51</sup>

---

<sup>46</sup> Parisi; De Seta 2007.

<sup>47</sup> P.es. in *Rapido, Delitti in ferrovia e Ignazia*.

<sup>48</sup> P.es. in *Elvira, La fanfara e Malaspina*.

<sup>49</sup> P.es. in *Idillio di San Vigilio*.

<sup>50</sup> P.es. ne *La traversata*.

<sup>51</sup> Borgese 2019, p. 322-3.

## Capitolo II – I luoghi nelle novelle de *Il pellegrino appassionato*

Nel capitolo precedente abbiamo discusso la vita e le opere di Borgese, la composizione dell'opera qui studiata ed i suoi temi principali. In questo capitolo esamineremo i luoghi in essa presenti, la loro posizione geografica e discuteremo quali posti ebbero un ruolo nella vita dello scrittore e se essi corrispondono con i luoghi menzionati nella raccolta. Alla fine vengono discussi quali sono i riferimenti topografici che ritroviamo più spesso nell'opera, per poi poter studiarli nel capitolo successivo.<sup>52</sup>

### II.1. La presenza dei luoghi ne *Il pellegrino appassionato*

Ne *Il pellegrino appassionato* viene nominata una scala di luoghi, ma il numero dei riferimenti topografici cambia di racconto in racconto. Per dare un esempio illustrativo, nel racconto *Fieni Magri* viene nominato solo un posto, mentre in *Colori estivi* ne contiamo 21. Spesso l'autore nomina esplicitamente i nomi dei luoghi, ma capita anche che li descrive più implicitamente, come è il caso nella novella *La città sconosciuta*, in cui Polizzi Generosa viene descritta così minuziosamente che, senza che viene menzionato il suo nome, si capisce presto che si tratta della città nativa dell'autore.<sup>53</sup>

Inoltre sono presenti nella raccolta varie novelle in cui viene data soltanto una vaga indicazione del posto di cui si potrebbe trattare. Questo si vede tra l'altro nei racconti in cui si sa soltanto se la trama è ambientata in campagna o in città senza che vengano forniti più dettagli sulle posizioni topografiche.<sup>54</sup> Un altro esempio è la novella *Il mendicante grigio*, in cui il protagonista dice:

Io scesi proprio in quei giorni da un albergo alpino a una città che non importa nominare. [...] È una città di Media Europa, piena di trafficanti e malcontenti, traversata da un fiume mercantile dove le alberature ingabbiano uno sfondo che volendo si può chiamare cielo, e i rimorchiatori grigi paiono incollati su un vischio piuttosto che fermi sull'acqua.<sup>55</sup>

In queste novelle l'obiettivo non sembra essere di descrivere un luogo che i lettori possano riconoscere, ma di dare spazio alla loro immaginazione, forse perché questi posti sono i prodotti della creatività della mente dello scrittore.

In aggiunta, Borgese non usa specificazioni quando scrive di un luogo con un nome piuttosto comune. In quel caso il contesto parla di solito da sé; ad esempio in *Idillio di San Vigilio* menziona più di venti posti che sono vicini l'uno all'altro e perciò è chiaro che intende San Vigilio di Marebbe.<sup>56</sup> Un altro metodo che rende più facile stabilire dove le novelle hanno luogo, è esaminare i posti dove lo scrittore è stato in vita sua; così troviamo conferma che con "Ronco" nella novella *La passeggiata autunnale* intende Ronco sopra Ascona, perché sappiamo dal suo libro di viaggio *Giro lungo per la primavera* che ci è stato.<sup>57</sup>

---

<sup>52</sup> La seguente descrizione dei luoghi non è esauriente, ma ha come scopo di illustrare alcuni aspetti principali. La lista completa dei luoghi presenti nei racconti si trova nell'appendice 1. Non faremo una distinzione tra i luoghi in cui si svolge la trama e quelli che vengono solamente menzionati, per la ragione che non è possibile trarre una chiara linea divisoria tra i due casi; l'importanza dei luoghi discussi cambia di racconto in racconto, e non è sempre dato che il posto in cui si svolge la storia sia più importante dei luoghi nominati o viceversa.

<sup>53</sup> Per un'analisi più approfondita della descrizione di Polizzi Generosa si veda il paragrafo III.3.

<sup>54</sup> P.es. ne *La traversata* e *I ladri*.

<sup>55</sup> Borgese 2019, p. 201; altri esempi di racconti in cui viene usata questa pratica sono *Malaspina* e *La bottega del fiore*.

<sup>56</sup> Esempi di tali posti sono Pares, Pederù, Pusteria e Piccolino.

<sup>57</sup> Questo vale anche per San Vigilio di Marebbe: sappiamo che ci è stato (si vede l'appendice 3), e dunque è logico che si tratti di questo luogo, e non di un posto con il medesimo nome.

Di particolare interesse sono i racconti che sono ambientati (in parte) in posti inesistenti. Un esempio è *La buona signora* che si svolge a Vico Alto, un luogo che, secondo l'intreccio, dovrebbe trovarsi sopra le Terme di Vico. Se si cerca nell'atlante invece, si scopre che sia Vico Alto che Terme di Vico sono riferimenti topografici esistenti, ma che non esiste un posto con il nome "Vico Alto" che si trova sopra le "Terme di Vico".<sup>58</sup> Il resto dei posti menzionati in questo racconto esistono invece.<sup>59</sup> Più comprensibile è forse che Borgese inventò diversi luoghi nei racconti più esotici che si svolgono in posti lontani dall'Italia dove non è mai stato: in *Ignazia* sono stati inventati Uipùri, il fiume Mir e Vaali<sup>60</sup>; ne *Il miraggio* i luoghi inesistenti sono Bumanàch e Rahal-Hamud.

Converrà dire che non tutti i riferimenti a posti servono come palcoscenico di un racconto; sono presenti anche nelle descrizioni delle percezioni sensoriali, delle esperienze e dei sentimenti dei personaggi. Così ritroviamo Sodoma e Gomorra, città bibliche che venivano distrutte da Dio per la malvagità dei loro abitanti<sup>61</sup>, nella descrizione di una vetrina in una città sconosciuta al lettore:

Nei tre mesi che passai laggiù non vidi cambiare la mostra che una decina di volte. Poteva essere un'orchidea dalle labbra spiranti, [...] o un tappetino non più grande di un foulard, ma di tinte così cupe e calde come dovevano essere certo le nubi da cui piovve il fuoco del cielo su Sodoma e Gomorra.<sup>62</sup>

## II.2. La posizione geografica dei luoghi<sup>63</sup>

Parlando dei luoghi italiani con un ruolo principale nella raccolta, si vede che la maggior parte si trova nell'Italia settentrionale, nelle regioni del Trentino-Alto Adige, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e del Veneto. Dei posti di cui la postazione è nell'Italia centrale, dei quali ne vengono descritti molto di meno, la regione che li ospita è spesso la Toscana, ma anche l'Umbria e il Lazio hanno un ruolo ridotto nella raccolta. Se un racconto si svolge nell'Italia meridionale, è quasi sempre nella Sicilia o nella Campania.

Quando Borgese scrive dell'estero, la trama è spesso ambientata nell'Europa dell'Ovest (la Germania, il Regno Unito, la Francia e la Spagna). Dei luoghi fuori Europa l'autore ne nomina alcuni che si trovano in Egitto, Iraq ed Israele.

---

<sup>58</sup> Esistono diversi luoghi che si chiamano "Vico Alto" oppure posti che cominciano con la parola "Vico": Vico Alto (quartiere a Siena), Vico D'Arbia (Siena), Vico D'Elsa (Firenze), Vico Equense (Napoli), Vico Pancellorum (Lucca). Esistono pure diverse "Terme di Vico", ma si trovano a Napoli "Terme di Vico Equense" oppure in Puglia "Terme di Vico del Gargano". "Terme di Vico Alto" non sembra esistere. "Vico" esiste invece a Edolo (Lombardia), ma lì non si trovano delle terme. Inoltre, secondo il racconto ci deve essere un funicolare, ma questo non c'è in questi posti. (Borgese 2019, p. 169-175; Atlante stradale d'Italia).

<sup>59</sup> Cioè Milano e il Manicomio di Mombello; Un'altra novella che si svolge in parte in luoghi immaginari è *Federico Müller* in cui vengono nominati i seguenti riferimenti topografici: Argonne, Parigi, il Po, l'Aume e Bézey-sur-Aume, di cui solo l'ultimo non esiste in realtà. Questo vale pure per *La passeggiata autunnale*, che narra di due uomini che fanno ogni giorno una passeggiata da Ronco a Grino, due luoghi dei quali solo il primo (Ronco sopra Ascona) esiste.

<sup>60</sup> Vaali è il nome di un posto esistente, ma siccome non si trova nelle vicinanze di un fiume non può essere il medesimo posto che svolge un ruolo nel racconto, perché quello si troverebbe vicino ad un fiume.

<sup>61</sup> Genesi 18-19.

<sup>62</sup> Borgese 2019, pp. 137-42; Questa citazione è anche una prospezione per la frase seguente che, senza conoscerne il contesto, avrebbe potuto sembrare una descrizione delle città di Sodoma e Gomorra stesse: «in questo paese c'è la tirannia e l'anarchia, la pazzia e la ferocia, tutto quello che volete – mi disse Alessio.»

<sup>63</sup> Si veda l'appendice 2.

### II.3. Luoghi della vita di Borgese

La maggior parte dei posti (esistenti) descritti nell'opera *Il pellegrino appassionato*, sono luoghi con cui Borgese ebbe una connessione biografica. Nel corso della sua vita l'autore visitò diversi Paesi stranieri, tra cui la Germania, gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra, posti che ritroviamo ne *Il pellegrino appassionato*, ma pure l'Albania, la Turchia e la Grecia. Pure in Italia viaggiò molto, soprattutto perché ebbe vari luoghi di domicilio, a causa dei trasferimenti universitari, ma anche per il suo lavoro da inviato; stette in grandi città<sup>64</sup> eppure a paesi più piccoli.<sup>65</sup>

Nel 1936 Borgese raccolse nel suo *Diario* una lista dei «luoghi di residenza contrassegnando con un asterisco quelli in cui la residenza ha avuto carattere di permanenza»:

1.\*Polizzi; 2. \*Palermo; 3. \*Firenze; 4 Ponte-Tresa (Lugano); 5. \*Napoli; 6. Berlino; 7. Rodaun (Vienna); 8. \*Torino; 9. Fiery d' Ayas; 10. \*Roma; 11. Alassio; 12. Cornigliano Ligure (Genova); 13. \*Mestre (Venezia); 14. Sorrento; 15. \*Parigi; 16. Capri; 17. Grado; 18. \*Berna; 19. \*Milano; 20. Brunate (Como); 21. \*Ghiffa; 22. Cascata del Toce; 23. Macugnaga; 24. San Vigilio di Marebbe; 25. Costantinopoli; 26. Atene; 27 Maloja; 28. Sils Maria; 29. \*Berkeley; 30. \*New York; 31. Siasconset; 32. \*Northampton; 33. Christmas Cove; 34. Mexico City; 35. \*Chicago; - 36. \*Saratoga Springs (1937).<sup>66</sup> A cui bisogna aggiungere Venezia. 35 o 36 luoghi di residenza, di cui 15 o 16 con carattere di permanenza.<sup>67</sup>

Vediamo che molti di questi posti vengono descritti nella raccolta studiata. Seguendo l'ordine che Borgese usò nella lista, Polizzi Generosa, Palermo, Firenze, Napoli, Berlino, Roma, Parigi, Milano, San Vigilio di Marebbe e Venezia ci svolgono un ruolo.<sup>68</sup> Anche i laghi lombardi sono riferimenti topografici importanti nella raccolta.<sup>69</sup> La sua casa a Ghiffa sul Lago Maggiore non gioca un ruolo diretto nei racconti; ciononostante è connessa a *Il pellegrino appassionato* essendo nominata sulla pagina che segue direttamente l'ultimo racconto:

Il sole non è tramontato  
8 novembre 1933  
Northampton, New Ghiffa.<sup>70</sup>

Librizzi spiega che in omaggio alla casa a Ghiffa, che fungeva da rifugio letterario per Borgese, l'autore diede questo nome pure alla sua villetta nei dintorni di Northampton, che veniva battezzato *New Ghiffa*.<sup>71</sup> In questo modo anche Northampton ricevette una funzione nella raccolta.

Un caso speciale è Forte dei Marmi, un luogo vicino alle Alpi Apuane che svolge un ruolo nel racconto *L'amore* e che potrebbe sembrare molto connessa allo scrittore, essendo l'ubicazione della *Casa Mann Borgese* che fece costruire la sua seconda moglie Elisabeth Mann. Tuttavia, la costruzione ebbe luogo dopo la morte dello scrittore, negli anni 1957-1959 e Forte dei Marmi risulta uno dei posti dove la giovane Elisabeth soleva andare in vacanza con suo padre Thomas Mann, nel periodo in cui

---

<sup>64</sup> Tra cui Palermo, Milano, Firenze, Roma, Torino, Messina e Napoli.

<sup>65</sup> Esempi di quei posti sono San Vigilio di Marebbe e diversi luoghi vicino ai laghi lombardi; cfr. Borgese 1929b; Borgese 1930; Borgese 1931; Borgese 1936; Parisi.

<sup>66</sup> Il numero 36 è stato aggiunto dopo (cfr. De Seta 2017).

<sup>67</sup> De Seta 2007.

<sup>68</sup> Si veda l'appendice 1.

<sup>69</sup> P. es. nei racconti *La moglie di Silvestro* e *La casa*.

<sup>70</sup> Borgese 2019, p. 403

<sup>71</sup> Cfr. Librizzi 2019; e anche l'appendice 3; Che Ghiffa era un luogo importante per Borgese si vede p. es. nella seguente citazione, tratta da una lettera scritta il 4 aprile 1933 a Marino Moretti da Northampton: «Marino ti ricordi di Ghiffa? In fondo fu il tempo più bello di tutta la mia vita [...] Da allora tutta la mia vita ha perso stabilità, e sono in viaggio.» (Meda, p. 38).

non conosceva ancora il suo futuro marito.<sup>72</sup> Ciononostante è una bella coincidenza che Borgese fece svolgere la novella intitolata *L'amore* in uno dei luoghi molto cari al suo amore Elisabeth.<sup>73</sup>

#### II.4. Luoghi frequentemente presenti ne *Il pellegrino appassionato*

Nel paragrafo precedente abbiamo visto che i posti che erano importanti nella vita di Borgese corrispondono spesso ai riferimenti topografici che ritroviamo ne *Il pellegrino appassionato*. A questo si deve aggiungere che i luoghi che sono il più frequentemente presenti nella raccolta sono Milano, Firenze e Roma (delle quali l'ultimo ha un ruolo minore), la Sicilia e, di meno, le Alpi, il Mar Tirreno, il Mar Baltico e i laghi; Parigi, la Germania e l'Inghilterra sono luoghi all'estero che vengono nominati diverse volte.<sup>74</sup> Una cosa che colpisce è che quando le vicende vengono inscenate in luoghi urbani, di solito lo scrittore non entra nei dettagli. *La città sconosciuta* è un racconto esemplare del contrario; qui viene descritta dettagliatamente la città di Bergamo.<sup>75</sup> Se si tratta invece di un intreccio che è ambientato in campagna, la natura viene spesso descritta abbastanza precisamente.<sup>76</sup>

Visto che Milano, Firenze e la Sicilia sono i riferimenti geografici che in assoluto vengono nominati il più spesso nei racconti, abbiamo scelto di studiarli nel capitolo successivo.

---

<sup>72</sup> Si veda l'appendice 3.

<sup>73</sup> Cfr. *Smell of design* (consultato: 23 gennaio 2021); *Il Tirreno* (consultato: 23 gennaio 2021).

<sup>74</sup> Per l'intero elenco della presenza dei posti nella raccolta si veda l'appendice 1.

<sup>75</sup> Anche *Bianca*, in cui vengono nominati diversi nomi di strada a Firenze, e *Il mare* sono bei esempi del contrario.

<sup>76</sup> P. es. *Federico Müller, La finestra, La talpa, L'olio e L'Idillio di San Vigilio*, in cui vengono descritti laghi, monti, fiumi ed alberi, ma anche il tempo, gli uccelli e i sentieri.

### Capitolo III – Un’analisi biografica dei temi nei racconti “milanesi”, “fiorentini” e “siciliani”<sup>77</sup>

desiderai le sfumature e il dormiveglia; smarrii, quasi cullato, il senso  
[dei luoghi e dei rapporti,  
e mi parve che il monte su cui sedevo conoscesse la voce dei miei morti.  
- Giuseppe Antonio Borgese<sup>78</sup>

In questo capitolo esamineremo i diversi racconti in cui Milano, Firenze e la Sicilia hanno un ruolo principale. In ognuno dei paragrafi, verranno discussi i temi chiave nei testi (il malessere nei racconti milanesi, la giovinezza nei racconti fiorentini e in quelli siciliani i due punti di vista da cui la regione viene descritta insieme alla sicilianità dei personaggi) e verrà cercato di spiegare perché l’autore ha collegato questi temi ricorrenti a questi specifici posti (e quindi non ad altri).

#### III.1.1. Il tema del malessere esistenziale nei racconti milanesi

I protagonisti dei quattro racconti milanesi<sup>79</sup>, tutti abitanti di Milano, provano un certo malessere, spesso dovuto alle loro occupazioni, il lavoro o altri aspetti della vita quotidiana, che si dimostra in un’inquietudine, depressione o malessere mentale, delle volte accompagnato da una malattia fisica.<sup>80</sup>

Nel primo racconto, *La buona signora*<sup>81</sup>, il protagonista Guidi, un abitante di Milano infelice e depresso che soffre dall’ansia, incubi, fobie e emicranie, intraprende un viaggio di due giorni per visitare un medico che gli era stato raccomandato. Spera di ricevere finalmente una diagnosi giusta, e non la prescrizione che ha ricevuto già troppo volte:

Un gelo prese Guidi. Fra poco, non c’era dubbio, avrebbe riudito la nota condanna: esaurimento nervoso; sofferenze vere e malattia immaginaria; dunque niente da fare. La speranza con cui era venuto a Vico crollava, ed era l’ultima speranza [...]<sup>82</sup>

Dopo la prescrizione che «bisognava cambiar vita, almeno per un po’ di tempo, e subito»<sup>83</sup> rispose:

Professore, io non posso riposare. La mia situazione economica è in bilico. Ma dia eccitanti, stricnina, quello che crede; non mi dica di fermarmi. Non posso. Io non posso allontanarmi. Anche due giorni di viaggio, questo viaggio, è un disastro. Io sono come un alpinista a un punto di una scalata che non si può né star fermo né scendere. Bisogna salire per trovare la strada. Io devo salire per forza. Se mi fermo sono perduto.<sup>84</sup>

Nelle citazioni è ben visibile il tema centrale: il malessere di cui il protagonista soffre. Ha bisogno di una pausa della vita ordinaria per riprendersi, ma imprigionato dalla sua vita quotidiana e specialmente

---

<sup>77</sup> Con i racconti milanesi, fiorentini e siciliani si intende i racconti in cui Milano, Firenze e la Sicilia svolgono un ruolo importante.

<sup>78</sup> Borgese 2020, p. 94.

<sup>79</sup> Cioè *La buona signora*, *Il mare*, *Volpazzurra diventa padre* e *La città sconosciuta*.

<sup>80</sup> Questo mal di vivere, sofferenza dell’uomo ossia l’espressione della dolorosa condizione umana, è un tema non affatto sconosciuto nelle opere di altri autori del tempo, scrittori che esprimono la tragedia dell’epoca postbellica. Così tra l’altro Eugenio Montale nella raccolta di poesie *Ossi di Seppia* del 1925, in cui una delle poesie è perfino intitolata *Spesso il male di vivere ho incontrato*; Svevo nel suo romanzo *La coscienza di Zeno* del 1923; Pirandello ne *Il fu Mattia Pascal* del 1904 e *Uno, nessuno e centomila* del 1926.

<sup>81</sup> Questa novella fu pubblicata per la prima volta nella raccolta *Le belle* (1927).

<sup>82</sup> Borgese 2019, pp. 171-72.

<sup>83</sup> Ivi, p. 172.

<sup>84</sup> Ivi, p. 173.

dalla moglie, non può continuare in questo modo né cambiare la sua vita; ha perso ogni speranza. Dopo uno scoppio d'ira, fugge via dal medico. La trama si conclude con l'immagine di Guidi che sale volontariamente sul treno diretto al manicomio. Solo in quel momento si sente «davvero in riposo, beato.»<sup>85</sup>

La novella *Il mare*<sup>86</sup> narra una storia paragonabile a quella ne *La buona signora*. Il protagonista è milanese, prigioniero del lavoro in ingegneria, e sta male da un lungo periodo. I medici sostengono invece che sia solo un po' stanco, ma che non ci sia niente di grave. Tuttavia, il protagonista dice del suo lavoro:

[...] e vi tornai il dopopranzo, e così tutti i giorni successivi aspettando il turno regolare delle mie vacanze che capitava in agosto. Per quattr'anni di seguito ci avevo rinunciato contentandomi di un soprassoldo o di una vaga promessa di promozione. Ora non ne potevo proprio più. Il respiro, specie alla mattina, era corto, e, un paio di volte, uno qualunque aveva dovuto tirarmi pel braccio, al crocicchio di Via dell'Orso, per non farmi andare sotto il tram o un'automobile.<sup>87</sup>

Si tiene in piedi fantasticando della vacanza al mare, facendo i preparativi necessari, che infine sono tutti vani perché, avendo per sbaglio dato in riparazione l'impermeabile in cui stavano le informazioni di contatto dei proprietari, alla villa sul mare non arriverà mai. Si vede che pure in questa novella il protagonista perde la speranza, ma alla fine del racconto si realizza che, siccome aveva sognato di settimana in settimana della vacanza al mare, ha «goduto il mare, [è] stato al mare, come nessuno.»<sup>88</sup> Così anche questo racconto si conclude positivamente.

Pur essendo meno paragonabile come intreccio, il medesimo tema è presente nel racconto *Volpazzurra diventa padre*.<sup>89</sup> Volpazzurra, sebbene fortunato, non è felice. A torto, si crede sempre povero e in pericolo e viene turbato da una migliaia di cose: dal campanaro della chiesa di San Simpliciano, dagli agenti delle tasse, dagli ipotetici ladri.<sup>90</sup> Le prime pagine vengono dominate tra l'altro da questo suo disagio, causato non soltanto dal lavoro ma dall'insieme delle sue occupazioni:

[...] s'affannasse a quel modo, sempre in giro, o in giro con la testa quando stava fermo a tavolino, fra scambi, compre-vendite, bilanci, sedute, ed altre cosiffatte diavolerie, ed anche certi "giochi", che si chiamavano così, come i giochi che divertono davvero, ma non lo divertivano punto a giudicare dall'aspetto. Ci aveva rimesso il sonno, e quel po' di colore, sempre pochino, che aveva avuto sulle guance da ragazzo. [...] lo chiamavano volpazzurra: [...] volpe perché lo credevano prudente e fortunato. Fortuna ch'è una cosa; ma la felicità è un'altra.<sup>91</sup>

Più avanti nel racconto, l'atmosfera in casa cambia completamente quando d'improvviso viene scoperto un trovatello. I personaggi attraversano una fase di sviluppo quando iniziano ad amare il neonato come se fosse figlio loro, il che dà un senso rinnovato alla loro vita e li rende felici. Giusto come nelle altre novelle discusse si vede che il testo ha un finale positivo.

A prima vista il ruolo di Milano non sembra importante nel racconto *La città sconosciuta*<sup>92</sup>, visto che la trama si svolge a Bergamo. Si tratta di un uomo, ora residente di Milano, che sostiene di non aver mai visitato la città di Bergamo. Quando visita la città invece, si ricorda di essere stato lì nella sua

---

<sup>85</sup> Ivi, p. 175.

<sup>86</sup> Questo testo fu pubblicato per la prima volta ne *La città sconosciuta* (1924).

<sup>87</sup> Borgese 2019, p. 220.

<sup>88</sup> Ivi, p. 232.

<sup>89</sup> La prima pubblicazione del racconto *Volpazzurra diventa padre* fu ne *La città sconosciuta* nel 1924.

<sup>90</sup> Quasi come se avesse una sindrome di persecuzione.

<sup>91</sup> Borgese 2019, p. 264.

<sup>92</sup> Questa novella fu pubblicata per la prima volta nella raccolta omonima, ed è uno dei testi più lunghi che si trovano ne *Il pellegrino appassionato*.



gioventù mentre faceva il violinista e si accorge del fatto che aveva dimenticato quel periodo della sua vita.<sup>93</sup>

E per tre anni mi trascinai per i teatri di provincia [...]. Furono tempi di miseria, e talvolta di vergogna. Qualche cosa di buono m'è rimasto da quell'errore e da quel dolore. [...] Ma volli dimenticare e ci riuscii. Vendetti il violino, non tornai nella casa del mio patrigno. Feci il soldato e le tracce di me smarrirono. A poco a poco mi formai un'anima nuova, quasi un viso nuovo, come l'evaso che muta perfino il nome. Io non ho mai avuto tempo di pensare al passato, e la strada che ho fatta, dietro di me, è tutta nebbia.<sup>94</sup>

In queste frasi si legge che il protagonista ha dimenticato i ricordi negativi della sua gioventù, perché era troppo difficile esserne cosciente. Dopo il ritorno della memoria racconta come si sentiva in quel periodo del passato:

Io ero allo stremo delle forze. Tutto il tempo che potevo lo passavo a dormire, dopo notti insonni. Non salutavo nemmeno i colleghi, e andavo intorno senza cappello, coi capelli lunghi e una giacchetta d'alpagà nero che m'arrivava alla vita. Dopo Bergamo non sonai che quindici giorni in una cittadina di Riviera, tutta ronzante di zanzare. Poi mi accorsi che avevo l'età, e andai volontario in caserma.<sup>95</sup>

Questa novella ha varie differenze rispetto alle prime tre. In primo luogo, il protagonista si ricorda del suo malessere nel *passato*. Nel momento in cui si svolge la trama non si sente più così. In secondo luogo, il protagonista non ha esperto le sue esperienze negative a Milano, ma nei luoghi in cui suonava il violino. Ciononostante, la discussione degli altri racconti milanesi chiarisce che il fatto che Milano abbia un ruolo in questo racconto non sia una coincidenza ma piuttosto un motivo ricorrente.

Concludendo si può dire che nella discussione dei racconti milanesi abbiamo visto che Borgese associò Milano con il malessere a causa del lavoro. Tuttavia, Borgese credè finali positivi, che si vedono nel primo racconto nel protagonista che si sentì riposato per la prima volta in anni; nel secondo e nel terzo nel ritrovamento del senso della vita e nell'ultimo nell'accettazione del passato.

### III.1.2. L'incenerimento del colore della vita dello scrittore

È difficile trovare una risposta univoca sulla domanda perché si ritrovi nelle novelle borgesiane un rapporto fra il malessere dei personaggi e la città di Milano. Prima di tutto si deve notare che non è solo in questi quattro racconti che un'opera di Borgese si svolge (in parte) a Milano ed è legato a questo tema. Pure in *Rubè* Milano è uno dei luoghi in cui il protagonista Filippo Rubè vive infelicamente<sup>96</sup> e vediamo che il malessere del personaggio principale viene causato dal suo lavoro: a Milano viene licenziato, il che gli costringe a vivere in una relativa povertà.<sup>97</sup>

Si potrebbe pensare che ci sia una connessione fra eventi traumatizzanti nella vita di Borgese, per esempio gli attacchi dai *GUF*, e il tema che è presente nei racconti qui sopra esaminati, ma è importante ricordarsi del fatto che Borgese pubblicò *Rubè* nel 1921; le novelle *Il mare*, *Volpazzurra diventa padre* e *La città sconosciuta* nel 1924 e *La buona signora* nel 1927, e che solo nel 1930 i *GUF* iniziarono ad insultare e attaccare lo scrittore. Ciononostante, gli anni prima del 1930 non fossero facili per lo scrittore.

---

<sup>93</sup> Sembra quasi come se il protagonista avesse avuto una fuga dissociativa.

<sup>94</sup> Borgese 2019, p. 328.

<sup>95</sup> Ivi, p. 329.

<sup>96</sup> Mentre era a Roma dove faceva l'avvocato, il che era più il desiderio di suo padre che proprio; mentre era al Lago Maggiore dove veniva accusato dell'omicidio della sua amante; mentre era al fronte dove veniva ferito malamente, è a Milano dove non trova pace, il che gli porta a fuggire di casa e della moglie incinta, una fuga che gli sarà mortale.

<sup>97</sup> Borgese 1974.

Già nel 1921 terminò le sue attività giornalistiche per il *Corriere della Sera*, una scelta a cui era alla base «l'attenzione benevola del “Corriere” rispetto al nascente fascismo»<sup>98</sup> e nel '22 gli squadristi cacciarono il professore dalla città di Venezia dove era ospite di una conferenza.<sup>99</sup> Negli anni 1922-1924 avvenne una serie di incontri tra Mussolini e Borgese, durante i quali il primo chiese sostegno nella questione dei confini orientali, che il secondo non voleva dare.<sup>100</sup> Nel 1927 il nome di Borgese apparve in una lista di proscrizione di giornalisti. In questi anni si avviò una campagna denigratoria sotterranea, che emerse nel 1928 quando Borgese, a causa della sua posizione rinunciataria verso la questione dei confini orientali, fu accusato di tradimento dal rettore della sua università<sup>101</sup>, Gaudenzio Fantoli.<sup>102</sup> Su questo avvenimento Borgese scrisse anni dopo:

In realtà, si trattava soprattutto di una faida accademica. Gli attacchi di Fantoli cominciarono verso il 1926 quando il crescere della nuova Università di Milano gli diede ombra, e gli piacque colpirla nei suoi punti creduti vulnerabili.<sup>103</sup>

Che queste vicende non abbiano lasciato indifferente lo scrittore diventa chiaro esaminando il seguente passaggio proveniente dal suo diario del 1929:

Pasqua 1929. Mezzanotte. Da tre mesi non avevo più scritto/Nulla in questo Diario. Ho sofferto/ Molto, oscuramente; ho avuto poca/Fiducia in me./Ho tenuto fede finora al proposito/ Di non fumare e mi sono corretto/In alcuni altri piccoli particolari./ Ma il colore della mia vita in que/Sti ultimi tempi si è incenerito.<sup>104</sup>

Questi avvenimenti, insieme ai disturbi, insulti, attacchi e persino tentativi di violazioni domestiche dai *GUF* nel 1930<sup>105</sup>, portarono infine alla sua decisione di partire definitivamente per gli Stati Uniti.<sup>106</sup>

Una delle ragioni per cui esiste in questi racconti un legame tra il malessere e la città di Milano, potrebbe dunque venir trovata nella gamma di esperienze negative durante gli anni in cui Borgese insegnava a Milano e nell'infelicità vissuta a causa di ciò, anche se gran parte era soltanto un'avvisaglia di ciò che sarebbe accaduto dopo. È bene rammentare in ogni caso che queste vicende, anche se anteriori alla scrittura e pubblicazione delle sue novelle, danno espressione ad un'atmosfera ostile che sarà stata presente durante l'intero periodo di permanenza di Borgese a Milano. Ci resta solo di sperare che lo scrittore, giusto come i personaggi nei suoi racconti, abbia avuto ancora un raggio di speranza.

### III.2.1. Le apparenze di Firenze

La città di Firenze ha diverse funzioni nei racconti de *Il pellegrino appassionato*. Primissimo, è importante notare che il suo ruolo non è sempre della stessa importanza: nel racconto *La guarigione*<sup>107</sup> viene nominata soltanto una volta, ed è quando un personaggio fa un'osservazione di minore

---

<sup>98</sup> Gerbi, p. 46.

<sup>99</sup> Cfr. Menna, p. 11.

<sup>100</sup> Cfr. De Seta 2007; De Seta 2020c.

<sup>101</sup> Vale a dire l'Università di Milano.

<sup>102</sup> Cfr. De Seta 2020c; Gerbi.

<sup>103</sup> Borgese scrisse questa frase in un rapporto di sei pagine, inviato al ministro dell'Educazione Nazionale, Balbino Giuliano (Gerbi, pp. 47-8).

<sup>104</sup> De Seta 2020c, p. 184.

<sup>105</sup> Per una descrizione più dettagliata si vede il primo capitolo di questa tesi.

<sup>106</sup> Cfr. Menna, pp. 7-15.

<sup>107</sup> La novella *La guarigione* fu pubblicata per la prima volta ne *La città sconosciuta* (1924).

importanza. Nei racconti *Bianca*<sup>108</sup> e *Il giardino*<sup>109</sup> Firenze è la città dove i personaggi hanno studiato, e nel primo viene descritta in più dettagli, con alcuni nomi di strade e immagini tipici per la città. In due altri racconti sono prevalentemente i dintorni della città che giocano un ruolo: in *Fieni magri*<sup>110</sup>, che si svolge a San Godenzo, un comune vicino a Firenze, è molto presente la natura: i personaggi fanno passeggiate nella valle e sui poggi. Anche in *Biografia di Emily Lipari*<sup>111</sup> fanno parte del racconto i dintorni di Firenze: l'Arno, il parco delle Cascine, il villone di Greve.<sup>112</sup> Ne *Il giardino* giocano un ruolo sia il Monte Morello che la città, ma tutti e due senza che ci viene prestata molta attenzione.

### III.2.2. Il tema della giovinezza nei racconti fiorentini

Un tema che è presente in quasi tutti i racconti fiorentini è la gioventù.<sup>113</sup> Il racconto *Biografia di Emily Lipari* narra la storia drammatica del matrimonio tra la contessa e il conte Lipari. La giovane Emily Lipari viene descritta come una persona ingenua, innocente e modesta. Gli altri personaggi femminili nelle storie che si svolgono (vicino) a Firenze, tutti abbastanza giovani, sembrano di avere un carattere simile: con caratteristiche che raffigurano la giovinezza che hanno in comune. Sono persone silenziose ma ridenti, buone di cuore e ingenua, innocenti e timide. Ciò si vede bene in *Bianca*, il personaggio femminile principale nella novella omonima, l'amore giovanile del protagonista, che non riesce a dimenticare nemmeno dopo vari anni. Pure ne *Il giardino* il personaggio femminile possiede queste caratteristiche. La signora, che viene tenuta in casa dal marito, non sembra di avere un carattere decisamente particolare: è riservata, innocente e un po' troppo tranquilla; tanto che potrebbe evocare l'immagine di un uccello chiuso in una gabbia. L'ultima novella che viene discussa è *Fieni magri*, che tratta di un amore giovanile tra due persone che dopo di essersi persi di vista per una ventina di anni, si ritrovano e si sposano. Anche in questa novella la sposa Tecla è l'immagine della giovinezza: bella, ingenua, felice, forse persino infantile.

### III.2.3. La città dell'apprendimento e della gioventù

Come già discusso nel secondo capitolo, Borgese usò spesso luoghi della propria vita come ispirazione per i suoi racconti. In questo caso Firenze, luogo in cui si trasferì nel 1900, all'età di 18 anni, per studiare presso l'Istituto di Studi Superiori. In questa città trascorse la maggior parte del tempo in aule universitarie e libere società di giovani.<sup>114</sup> Molti anni dopo scrive in *Una Sicilia senza Aranci* sul periodo trascorso a Firenze:

Io posso dire della Toscana, dove mi è venuta incontro la creatura a me nella vita più cara, ho imparato come ho potuto il linguaggio, ma dalla Sicilia mi ero portato le cose da dire con questo linguaggio e ad esse sono rimasto fedele.<sup>115</sup>

Da questa citazione si può dedurre che, per Borgese, Firenze era più che altro la città dove aveva studiato e, di conseguenza, imparato, come è pure il caso ne *Il giardino* e *Bianca*. In aggiunta, anche il fatto che la giovinezza dei personaggi gioca un grande ruolo in questi racconti e che i personaggi, sebbene soltanto quelli femminili, abbiano caratteristiche che vengono associate con la gioventù,

---

<sup>108</sup> *Bianca* fu pubblicata per la prima volta ne *Le belle* (1927).

<sup>109</sup> *Il giardino* fu pubblicata per la prima volta ne *La città sconosciuta* (1924).

<sup>110</sup> *Fieni magri* fu pubblicata per la prima volta ne *Le belle* (1927).

<sup>111</sup> Questo racconto fu pubblicato per la prima volta ne *La città sconosciuta* (1924).

<sup>112</sup> Qui intende Greve in Chianti, comune che attualmente fa parte della città metropolitana di Firenze.

<sup>113</sup> La novella *La guarigione* è un'eccezione, ma è anche un testo in cui Firenze ha un ruolo marginale.

<sup>114</sup> In quegli anni Firenze era la capitale italiana della cultura; Borgese 1950, pp. VI-VII.

<sup>115</sup> Borgese 2005, pp. 103-4.

indica che ci siano molti paralleli con la vita dello scrittore.<sup>116</sup> È dunque un'ipotesi probabile che la presenza di questo tema sia dovuta al fatto che anche l'autore ha trascorso la sua gioventù a Firenze e dintorni.

### III.3.1. La rappresentazione della Sicilia

Nonostante il fatto che Borgese fosse siciliano, la Sicilia ha un ruolo ridotto ne *Il pellegrino appassionato*. Delle 51 novelle ce ne sono soltanto 6 in cui viene scritto esplicitamente della Sicilia: *Delitti in ferrovia*<sup>117</sup>, *La centenaria*, *La città sconosciuta*, *La siracusana*, *Il ragazzo* e *Arcobaleno*.<sup>118</sup> Una cosa che colpisce in queste novelle è che la maggioranza dei protagonisti (giusto come il loro autore) sono nati in Sicilia, tranne quello di *Delitti in ferrovia*.<sup>119</sup>

Notevole è pure che lo scrittore non nomina mai il nome del suo paese nativo, Polizzi Generosa, anche se gioca un ruolo nel racconto *La città sconosciuta*, in cui quasi due pagine intere sono dedicate a questo paese senza menzionarne il nome. Ciononostante lo descrive così chiaramente, facendo menzione non solo del cardinale Rampolla che ci nacque ma descrivendo anche il paesaggio, la forma del paese e perfino le chiese, che non c'è dubbio che scrive della città dove nacque. Vediamo qui un parallelo con il romanzo *Rubè*, dove Polizzi Generosa è raffigurata, pure qui senza nominarne il nome, nel paese *Calinni*, il paese nativo del protagonista del romanzo, Filippo Rubè.<sup>120</sup> Borgese scrisse che Calitri (Calinni) nel Rubè sia

la città alta sui monti, che si vede dal mare di Campagna a Mare, la città che ha un aspetto quasi sacro, lì in vicinanza delle nubi, e che io ho posto, per un alibi fantastico, in Calabria ma che effettivamente è una trasfigurazione e un ingrandimento dell'aspetto che, dalla valle, ha il mio paese nativo, Polizzi.<sup>121</sup>

Inoltre, Borgese spiegò perché la Sicilia non è spesso stata nominata o descritta esplicitamente nelle sue opere:

Che cosa importa se, materialmente, nella mia opera i personaggi e le emozioni di paesaggi siciliani, profondamente e confessamente siciliani, non hanno parte prevalente, quando la sicilianità dell'ispirazione fondamentale è presente dappertutto e alcune visioni localizzate paiono ai più benevoli tra i miei lettori, né credo soltanto per il pregiudizio critico che colloca aprioristicamente il meglio di ogni scrittore contemporaneo nella sua ispirazione paesana, proprio il meglio di ciò che io come novelliere ho potuto dare?<sup>122</sup>

---

<sup>116</sup> Inoltre, gli amabili personaggi femminili potrebbero esprimere un altro parallelo con la vita dell'autore se ipotizziamo che siano un riferimento alla «creatura [a lui] [...] più cara» di cui abbiamo letto nella citazione. Chi sia questa «creatura» più cara non è nota alla sottoscritta. Nondimeno non sembra probabile che si tratti di Maria Freschi o Elisabeth Mann, visto che Borgese incontrò la prima a Torino e la seconda negli Stati Uniti (cfr. il primo capitolo di questa ricerca).

<sup>117</sup> In questo racconto, la Sicilia viene soltanto menzionata una volta e non viene descritta; perciò non verrà esaminato ulteriormente.

<sup>118</sup> I racconti *Delitti in ferrovia*, *La centenaria* e *La città sconosciuta* furono pubblicati per la prima volta ne *La città sconosciuta* (1924); *Il ragazzo* e *La siracusana* ne *Le belle* (1927) e *Arcobaleno* ne *Il sole non è tramontato* (1929).

<sup>119</sup> Il personaggio principale del racconto *La città sconosciuta* viene da Polizzi Generosa; Nicolangelo, protagonista ne *Il ragazzo*, è messinese; il protagonista di *Arcobaleno* è nato a Gulizzano, *La siracusana* è ovviamente una siracusana e pure i personaggi ne *La centenaria* provengono dall'isola.

<sup>120</sup> Cfr. Fondazione G.A. Borgese; D'Agati, p. 91; Menna, p. 7.

<sup>121</sup> Inoltre scrive di Megara, luogo in cui si svolge la novella *La siracusana*, che «si trovi nelle carte geografiche alla stessa latitudine e longitudine dov'è la Calinni di Rubè.»; Borgese 2005, pp. 93-4.

<sup>122</sup> Ibidem.

Nelle sue opere è dunque presente una non trascurabile sicilianità implicita<sup>123</sup>, caratteristica per gli autori siciliani, i cui opere dimostrano un «forte [...] legame fra lo scrittore siciliano e l'ambiente culturale nel quale si è formato, ambiente riproposto come *topos* nelle proprie opere.»<sup>124</sup>

### III.3.2. Le due realtà della Sicilia nei racconti siciliani

Nelle novelle siciliane è ben presente il dualismo con cui la Sicilia veniva descritta dai diversi autori siciliani della fine dell'Ottocento e del Novecento. Da una parte, vari scrittori descrivevano la realtà fuori del tempo, mitica e nostalgica, le antiche tradizioni e le famiglie della regione.<sup>125</sup> Dall'altro canto, c'erano autori che, sull'esempio della tradizione verista, provavano a raccontare la realtà siciliana, il che risultava spesso nella narrazione di una realtà tragica, realistica e «storicamente annotata».<sup>126</sup> Ciò si vede nelle novelle borghesiane tra l'altro nella presenza del tema della *questione meridionale*: il divario socio-economico tra la sviluppata Italia settentrionale e la relativamente arretrata Italia meridionale, visibile in vari aspetti della società e vivamente presente nella vita dello scrittore siciliano che visse per anni nelle parti settentrionali del Paese.<sup>127</sup>

*La siracusana* è un racconto in cui vediamo entrambe queste realtà siciliane. La novella si svolge a Megara, una città che nella realtà non esiste. Borgese ci scrive: «In verità io non fui mai a Mégara: anche perché Mégara in Sicilia non c'è.»<sup>128</sup> Ciononostante è probabile che sia un riferimento alla città Megara Hyblaea, che fu un'antica colonia greca che si situò nell'attuale Sicilia.<sup>129</sup> Il fatto che la trama si svolge in un paese che ha smesso di esistere da secoli potrebbe essere un riferimento a come la regione di Sicilia veniva vista dai viaggiatori del Grand Tour<sup>130</sup>, che ci andavano soprattutto per studiare la cultura classica ed i resti dell'antica civiltà greca.<sup>131</sup>

La Megara immaginaria viene descritta come un paese misterioso e retrogrado nel quale esistono ancora tradizioni, usi, ma anche aspetti architettonici e urbanistici che non si trovano più in altri luoghi:

A Megara ci sono ancora i garofani sui balconi, e le donne portano gonne lunghe; sicché, se si scopre una caviglia, voi vedete letteralmente i giovani tremare [...] Si esiste ancora questo; esistono le strade erte, acciottolate, dalla Marina al Castello, così anguste che le donne vi sarebbero pigiate, sopraffatte dalla calca dei "màscoli" (e perciò restano a casa) [...].<sup>132</sup>

---

<sup>123</sup> A titolo illustrativo, scrive del racconto *La centenaria* «mi pare di aver sentito con una certa intensità qualche aspetto dell'architettura di Palermo e della vita familiare nella città dove passai l'infanzia»; Borgese 2005, pp. 93-4.

<sup>124</sup> Fatta; cfr. anche Brand & Pertile: «there is a strong self-awareness, and even identification, among [Sicilian writers]. A narrative lines that stretches from De Roberto, Verga, Capuana and Pirandello through Vittorini and Brancati, continues in the post-war years.»

<sup>125</sup> Cfr. Fatta; Canizzaro; Marchese.

<sup>126</sup> Cfr. Marchese; Malato; Fatta.

<sup>127</sup> Esempi di tali aspetti sono la relativa povertà, la disoccupazione e in parte l'analfabetismo che nel Sud erano distintamente più alti rispetto al Nord d'Italia. L'arretratezza socioeconomica del Sud rispetto al Nord peggiorò pure nel periodo in cui Borgese era in vita, a causa di vari fattori come p. es. l'urbanizzazione nel Nord o la mancanza di investimenti più cospicui nel Mezzogiorno. (Cfr. Fissore e Meinardi; Ginsborg 2003; Ginsborg 1989; Villari).

<sup>128</sup> Borgese 1952, p. 275.

<sup>129</sup> Siti archeologici d'Italia (consultato: 4 febbraio 2021).

<sup>130</sup> Cioè «giro delle principali città e zone d'interesse artistico e culturale europee, considerato, nei sec. 18° e 19°, parte essenziale dell'educazione di giovani di buona famiglia. [...] Meta fondamentale del viaggio era l'Italia [...]» (voce «grand tour» Treccani).

<sup>131</sup> Cfr. Canizzaro; Fatta.

<sup>132</sup> Borgese 2019, p. 367.

Oltre alle caratteristiche mitiche e nostalgiche, sono presenti nel testo alcuni problemi del tempo, come l'analfabetismo e la posizione sottomessa e dipendente delle donne rispetto agli uomini. Tutto insieme, *La siracusana* è un bel esempio della pluralità con cui la regione della Sicilia veniva vista dai siciliani e stranieri del Otto- e Novecento.

Altri riferimenti alle difficoltà peculiari per la *questione meridionale* si vedono pure nella novella *Arcobaleno*, in cui viene fatto menzione di briganti che attaccano viaggiatori e del trasporto pubblico di qualità inferiore.<sup>133</sup> Questo racconto dà anche prova della contrapposizione fra i luoghi rurali e quelli urbani della Sicilia: vengono descritte le persone conservatori dei piccoli paesi, che lo trovano disdicevole se un ragazzo celibe porta a casa la sua amante, mentre i cittadini considerano una tale situazione più normale.<sup>134</sup>

Riconosciamo in questo testo anche le connotazioni negative, tipiche nelle descrizioni dei paesaggi nella tradizione verista, in cui viene descritto un «paesaggio [...] talvolta indifferente, se non ostile, all'uomo»<sup>135</sup>:

Eravamo soli, fra monti che parevano brutti, fatti di macigni scuri sovrapposti a caso, crollanti. [...] un paesaggio così torvo, un suolo così calvo, tranne qua e là un albero disperato[...].<sup>136</sup>

Particolare nel contesto del contrasto fra le due parti dell'Italia è anche la novella *Il ragazzo*. Il protagonista di diciannove anni «non era mai uscito di Messina, [e] dopo la terza tecnica non aveva visto nulla fuori di casa se non la penombra del magazzino e la banchina del porto.»<sup>137</sup> Questo ragazzo estraneo al mondo viene mandato a Genova per fare qualche affare per il padre. Tutta la famiglia, emozionata, viene al porto per salutarlo perché per loro, viaggiare è qualcosa d'insolito, particolare. Quando arriva all'albergo di cui pensasse che ci avrebbe potuto pernottare gratuitamente perché il proprietario si sarebbe ricordato del suo padre, il ragazzo resta deluso quando il proprietario non si ricorda «affatto del viaggiatore messinese ch'era stato in casa sua quindici anni prima.»<sup>138</sup> Così, anche il padre viene descritto come una persona fuori della realtà. Nell'albergo, vede per la prima volta degli stranieri, «gente d'altra razza e altro cielo [...]. Erano certo ricchi, miliardi, americani, pieni di salute e gioia».<sup>139</sup> In questo racconto, sebbene Messina sia una città portuale che sia perciò sempre stata in contatto con altri posti nel mondo, i protagonisti messinesi vengono descritti come ingenui, estranei al mondo che non hanno esperto molto. Viaggiare, il quale esprime una nozione di ricchezza e modernità, è una cosa particolare per i nostri protagonisti, mentre per i genovesi, che vengono raffigurati come persone ricche, moderne ma arcigne che hanno i piedi per terra, è normale. D'altro canto, si riconosce nei siciliani la sopravvivenza degli antichi costumi come l'ospitalità e la fiducia.

Anche ne *La centenaria* rivediamo il tradizionale contrasto tra l'Italia settentrionale e l'Italia meridionale, anche se in questo racconto viene esperta soprattutto la sicilianità del protagonista:

Quelle strade della mia città [...] possono dispiacere a qualche viaggiatore che venga dal Nord, ma a me danno una malinconia piena d'allusioni affettuose.<sup>140</sup>

---

<sup>133</sup> Cfr. Fissore e Meinardi, Ginsborg 1989, Villari.

<sup>134</sup> Borgese 2019, pp. 385-386.

<sup>135</sup> Cfr. Marchese; Queste connotazioni negative nelle descrizioni del paesaggio si trovano anche nel romanzo *I vecchi e i giovani* di Pirandello.

<sup>136</sup> Borgese 2019, p. 383; nondimeno troviamo descrizioni di paesaggi idillici e colorati nel racconto *Delitti in ferrovia*, che si svolge nel treno diretto da un luogo (anonimo) nell'Italia settentrionale a «l'estremo Mezzogiorno».

<sup>137</sup> Ivi, p. 375.

<sup>138</sup> Ivi, p. 376.

<sup>139</sup> Ivi, pp. 376-7.

<sup>140</sup> Ivi, p. 284.

Nella novella *La città sconosciuta*, non si vedono sottolineate le differenze fra le due parti del Paese, ma le loro somiglianze quando viene messo a paragone la città di Bergamo e le parti dove nacque:

[...] quella città<sup>141</sup> fra monti di statura uguale che avrebbe potuto intitolarsi città ideale fra i monti, stupitomi infine che un'escursioncella senza importanza [...] mi s'ingrandisse nell'animo fino a condurmi sulla mia rupe nativa ed anche più su [...].<sup>142</sup>

Così lo scrittore siciliano descrive nei suoi racconti la sua isola nativa in maniera paragonabile a come viene descritta nei testi degli altri autori siciliani del Novecento: con malinconia ed amore, mettendo spesso l'enfasi sulla sicilianità dei personaggi e proprio, ma anche senza dimenticare le difficoltà meridionali del tempo. Ciononostante, l'elemento mitico e nostalgico della Sicilia sembra essere di maggior importanza per il nostro autore che in ogni probabilità avrà provato questi medesimi sentimenti essendo stato diviso dalla sua patria isolana per lunghi anni in cui l'isola dove nacque diventò un meta di viaggio lontano, (quasi) irraggiungibile e perfino mitico.

---

<sup>141</sup> Qui viene intesa la città di Bergamo.

<sup>142</sup> Borgese 2019, p. 322.

## Conclusione

In questa ricerca abbiamo esaminato i luoghi nei racconti della raccolta di novelle *Il pellegrino appassionato* di Giuseppe Antonio Borgese. Abbiamo potuto concludere che questi luoghi coincidono in gran parte con quelli che hanno avuto un ruolo nella vita dell'autore, il che conferma la nostra prima ipotesi. In più, è parso che i luoghi più importanti nella raccolta sono Milano, Firenze e la Sicilia. Ciò conferma l'ipotesi che i luoghi in cui lo scrittore visse o dove trascorse più tempo svolgano il ruolo più grande ne *Il pellegrino appassionato*. In aggiunta abbiamo visto che questi posti sono tutti collegati a temi specifici: Milano al malessere e Firenze alla giovinezza; quando si tratta della Sicilia, vediamo che viene descritta sia come misteriosa, nostalgica e piena di tradizioni, che come problematica, il che viene esperta soprattutto con accenni alla *questione meridionale*. Inoltre è presente nelle novelle siciliane la sicilianità dei personaggi e (implicitamente) del loro autore.

La spiegazione dell'uso di questi temi può venir legata ad avvenimenti nella vita di Borgese, il che conferma un'altra ipotesi nostra. Vediamo che l'ultima ipotesi, cioè che aspettavamo di ritrovare un rapporto tra temi positivi ed esperienze positive vissute nel luogo in cui si svolge la novella e tra temi negativi ed esperienze negative nel posto in cui ha luogo il racconto, può venir affermata in gran parte; nel caso di Firenze è del tutto vera; nel caso di Milano è solo in parte giusta: sebbene Borgese abbia vissuto esperienze negative a Milano, il che è ritrovabile nel tema ricorrente del malessere nei racconti milanesi, cerca nondimeno di concluderli con una fine positiva. Nel caso della Sicilia, vediamo che la maniera con cui Borgese la descrive coincide con come diversi altri autori siciliani novecenteschi la descrissero, anche se si può legare il sentimento nostalgico che proviamo in questi racconti alla sua biografia. In più, abbiamo visto che lo scrittore si sentisse molto siciliano – e meno milanese, fiorentino o altro - e questa sua sicilianità è ben presente nei racconti siciliani.

Per ricerche ulteriori sarebbe interessante studiare il rapporto fra i luoghi nominati ne *Il pellegrino appassionato* e le altre opere narrative dello scrittore, visto che abbiamo già visto nel terzo capitolo che ci sono vari paralleli tra i posti nominati in questa raccolta e quelli che svolgono un ruolo in *Rubè*.<sup>143</sup> Più interessante ancora sarebbe esaminare se i posti qui esaminati siano collegati agli stessi temi anche in quelle opere, e se no, quando l'autore iniziò di preciso a collegare questi temi a questi posti.

---

<sup>143</sup> Come ripetizione: Milano gioca anche un ruolo importante nel romanzo *Rubè* e questo vale pure per Polizzi Generosa a cui è stato ispirato Calinni, il paese nativo di Filippo Rubè (cfr. Borgese 1974; Fondazione G.A. Borgese; D'Agati, p. 91; Menna, p. 7).



## Bibliografia

### Le opere di Giuseppe Antonio Borgese<sup>144</sup>

#### A. Saggistica

1. *Storia della critica romantica in Italia*, (Napoli: Edizioni della «Critica», 1905).
2. *Gabriele d'Annunzio*, (Napoli: Ricciardi, 1909).
3. *La vita e il libro. Saggi di letteratura e di cultura contemporanee*, 3 voll., (Torino: Bocca, «Prima serie»: 1910, «Seconda serie»: 1911, «Terza serie»: 1913).
4. *Mefistofele. Con un discorso sulla personalità di Goethe*, (Firenze: Quattrini, 1911).
5. *Studi di letterature moderne*, (Milano: Treves, 1915).
6. *La letteratura italiana alla vigilia della guerra*, (Torino: Bocca, 1915).
7. *Risurrezioni*, (Firenze: Perrella, 1922).
8. *Tempo di edificare*, (Milano: Treves, 1923).
9. *Ottocento europeo*, (Milano: Treves, 1927).
10. *Il senso della letteratura italiana*, (Milano: Treves, 1931).
11. *Saggio sul «Faust»*, (Milano: Treves, 1933).
12. *Poetica dell'unità. Cinque saggi*, (Milano: Treves, 1934).
13. *Problemi di estetica e storia della critica*, a cura di L. Castelfranchi, (Milano: Ceum (Coop. Ed. Univ. Milanese), 1952).
14. *La mia prospettiva estetica*, a cura di L. Stefanini, (Brescia: Morcelliana, 1953).
15. *Da Dante a Thomas Mann*, a cura di G. Vallese, (Milano: Mondadori, 1958).
16. *La città assoluta e altri scritti*, a cura di M. Robertazzi, (Milano: Mondadori, 1962).
17. *Materiali su Benedetto Croce*. Fondo G. A. Borgese, a cura di F. Bazzani e A. Olivieri, (Firenze: Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria», 1993).

#### B. Poesia

1. *La Canzone paziente*, (Napoli: Ricciardi, 1910).
2. *Le poesie di G. A. Borgese*, (Milano: Mondadori, 1922).

---

<sup>144</sup> Questa bibliografia è stata presa dalla bibliografia presente in: Giuseppe Antonio Borgese, *Le poesie di G.A. Borgese*. A cura di Gandolfo Cascio. (Amsterdam: Istituto Italiano di Cultura, 2020); la bibliografia riporta le prime edizioni dei libri licenziati dall'Autore e dei volumi postumi che propongono testi inediti o sparsi.

3. *Le poesie (1922-1952)*, (Milano: Mondadori, 1952).
4. *Poesie inglesi*, a cura di A. Motta, traduzione, introduzione e note di J. Tusiani, Manduria-(Bari-Roma: Lacaia, 1994).
5. *Poesie giovanili (La Canzone paziente)*, a cura di G. Saffi, (Roma: Edda Edizioni, 2019).
6. *L'Atlantide* [Poema inedito in tre cantiche; incompiuto], a cura di S. Gentili, in *Atti e memorie dell'Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria»*, LV, n.s.-XLI, (Firenze: Olschki, 1990, pp. 169-255).

### C. Romanzi

1. *Rubè*, (Milano: Treves, 1921).
2. *I vivi e i morti*, (Milano: Mondadori, 1923).
3. *Tempesta nel nulla*, (Milano: Mondadori, 1931).

### D. Racconti

1. *La città sconosciuta*, (Milano: Mondadori, 1925).
2. *Le belle*, (Milano: Mondadori, 1927).
3. *Il sole non è tramontato*, (Milano: Mondadori, 1929).
4. *Il pellegrino appassionato*, (Milano, Mondadori, 1933).
5. *La Siracusana*, (Milano: Mondadori, 1950).
6. *Le novelle*, 2 voll., (Milano: Mondadori, 1950).

### E. Teatro

1. *L'Arciduca*, (Milano: Mondadori, 1924). → F.8.
2. *Lazzaro*, (Milano: Mondadori, 1925).
3. *Montezuma. Opera in Three Acts*, (New York: Marks Music Corporation, 1965). (Libretto; musica di Roger Sessions).

### F. Scritti di storia e attualità

1. *La Nuova Germania*, (Torino: Bocca, 1909).
2. *Guerra di redenzione*, (Milano: Ravà & C., 1915).
3. *Italia e Germania. Il germanismo, l'imperatore, la guerra e l'Italia*, (Milano: Treves, 1915).
4. *La Guerra delle idee*, (Milano: Treves, 1916).
5. *L'Italia e la nuova alleanza. Coscienza del passato. Basi dell'avvenire. Italia e Francia*, (Milano: Treves, 1917).

6. *Il Patto di Roma*, (Roma: Quaderni della «Voce», 1919).
7. *L'Alto Adige contro l'Italia. Quattro lettere da Bolzano con aggiunti quattro programmi di Alto Adige autonomo e una nota*, (Milano: Treves, 1921).
8. *La tragedia di Mayerling. Storia di Rodolfo d'Austria e di Mary Vétzera*, (Milano: Mondadori, 1925). → E.1.
9. *Goliath, the March of Fascism*, (New York: The Viking Press, 1937).
10. *The City of Man. A Declaration of World Democracy*, (New York: The Viking Press, 1940).
11. *Common Cause*, (New York: Duell, Sloan and Pearce, 1943).
12. *Quattro scritti di G. A. Borgese [Siciliani in America, Caos in Italia, Liberatevi dei Savoia!, All'Italia]*, (Editrice Rinascita, 1944) [?].
13. *Preliminary Draft of a World Constitution* (con Robert M. Hutchins et al.), Chicago, The University of Chicago Press, 1948.
14. *Idea della Russia*, (Milano: Mondadori, 1951).
15. *Foundations of the World Republic*, (Chicago: The University of Chicago Press, 1953).
16. *Giganti e serpenti*, introduzione e cura di A. Amitrano Savarese, (Palermo: Edikronos, 1984).
17. *Piccola Italia e dintorni* [scritti pubblicati in «L'ora», 1904-1907], introduzione di L. Sciascia, (Palermo: Nuova editrice meridionale, 1989).
18. *Una Sicilia senza aranci*, a cura di I. Pupo, (Roma: Avagliano, 2005).
19. *Peccato della ragione. Le origini intellettuali del fascismo* (con tre lettere inedite a Domenico Rapisardi), a cura di D. Consoli, (Catania: Prova d'Autore, 2010).
20. *I Balcani 1917-1919. La missione in Albania e la questione jugoslava con scritti e fotografie inedite*, a cura di R. Cepach e I. de Seta, (San Dorligo della Valle (Trieste): Luglio editore / Comune di Trieste, 2019).

### G. Scritti di viaggio

1. *Autunno di Costantinopoli. Pagine d'Atlante con 16 vecchie stampe*, (Milano: Treves, 1929).
2. *Giro lungo per la primavera*, (Milano: Bompiani, 1930).
3. *Escursione in terre nuove. Visioni e notizie*, (Milano: Ceschina, 1931).
4. *Atlante americano*, (Parma: Guanda, 1936).
5. *Imbarco per l'America e altre corrispondenze al «Corriere della sera» con due inediti*, a cura di M. Billeri, (Cuneo: Nerosubianco, 2012).

### H. Epistolarî e diari

1. *Lettere a Giovanni Papini e Clotilde Marghieri (1903-1952)*, a cura di M. Olivieri, (Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 1988).

2. *Da un Diario Inedito di G. A. Borgese. Borgese e Croce*, a cura di M. M. Lenzi, in *Atti e memorie dell'Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria»*, (Firenze: Olschki, 1990), pp. 257-267.
3. *Lettere a Giovanni Gentile*, a cura di G. Stentella Petrarchini, con una premessa di P. Floriano, (Roma: Archivio Guido Izzi, 1998).
4. *Per una cultura europea. Le lettere di Giuseppe Antonio Borgese a Otto von Taube (1907-1952)*, a cura di M. Olivieri, (Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2002).
5. *No, io non giuro. Le lettere a Mussolini di Giuseppe Antonio Borgese*, con un saggio di G. Librizzi, (Palermo: Navarra Editore, 2013).
6. *Diario I (29 dicembre 1928 – 12 luglio 1932)*, a cura di M. G. Macconi, (Firenze: Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» / Ente Cassa di Risparmio di Firenze, 1994) (fuori commercio). → H.12.
7. *Diario II (4 luglio 1932 – 30 aprile 1933)*, a cura di M. G. Macconi, (Firenze: Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» / Ente Cassa di Risparmio di Firenze, 1994) (fuori commercio). → H.12.
8. *Diario III (1 maggio 1933 – 8 luglio 1934)*, a cura di F. Bazzani, (Firenze: Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» / Ente Cassa di Risparmio di Firenze, 1994) (fuori commercio). → H.12.
9. *Diario IV (8 luglio 1934 – 21 ottobre 1934)*, a cura di M. M. Lenzi, (Firenze: Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» / Ente Cassa di Risparmio di Firenze, 1994) (fuori commercio). → H.12.
10. *Diario V (21 Ottobre 1934 – 22 Agosto 1935)*, a cura di M. G. Macconi e A. Squilloni, (Firenze: Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» / Ente Cassa di Risparmio di Firenze, 1995) (fuori commercio). → H.12.
11. *Note diaristiche (1 agosto 1929 – 26 aprile 1931)*, a cura di F. Bazzani e M. M. Lenzi, (Firenze: Accademia toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» / Ente Cassa di Risparmio di Firenze, 1995) (fuori commercio).
12. *Cinque diari americani (1928-1935)*, 2 voll., a cura di M. G. Macconi, (Firenze: Gonnelli, 2020). → H.6-H.10.

## I. Traduzioni

1. Adalberto von Chamisso, *L'uomo senz'ombra. Storia meravigliosa di Pietro Schlemihl*, (Milano: Guido Modiano Editore, 1924).
2. Volfango Goethe, *I dolori del giovane Werther*, (Milano-Verona: Mondadori, 1930).
3. *Canzone degli emigranti*, in Johann Wolfgang Goethe, *Liriche scelte dalle migliori traduzioni italiane*, a cura di T. Gnoli e A. Vago, (Milano-Verona: Mondadori, 1932).

## L. Curatele di Collane Editoriali

1. «Antichi e Moderni», (Lanciano: Carabba, 1912-1935).
2. «Biblioteca Romantica», nn. I-XLVI, (Milano-Verona: Mondadori, 1930-1938).

## M. Materiale Sperso

Manoscritti, carteggi, dispense delle lezioni, diari e quaderni di appunti sono conservati in queste sedi:

1. Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Napoli.
2. Fondazione Giuseppe Antonio Borgese, Polizzi Generosa (Palermo).
3. Fondazione Corriere della Sera, Milano.
4. Fondo Giuseppe Antonio Borgese, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, Biblioteca Umanistica.
5. Fondo Elvira Gandini, Università degli Studi di Milano, Biblioteca di Filosofia.
6. Fondo Arnoldo e Alberto Mondadori, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano.
7. Fondo Signorelli, Centro Studi Teatro e Melodramma, Fondazione Cini, Venezia.
8. Archivio Tozzi, Castagneto (Siena).

## Opere di Borgese usate in questa ricerca

### **Borgese 1910**

Giuseppe Antonio Borgese, *La vita e il libro. Saggi di letteratura e di cultura contemporanee*, 3 voll., (Torino: Bocca, «Prima serie»: 1910).

### **Borgese 1924**

Giuseppe Antonio Borgese, *La città sconosciuta*, (Milano: A. Mondadori, 1924).

### **Borgese 1927**

Giuseppe Antonio Borgese, *Le belle* (Milano: A. Mondadori, 1927).

### **Borgese 1929a**

Giuseppe Antonio Borgese, *Il sole non è tramontato* (Milano: A. Mondadori, 1929).

### **Borgese 1929b**

Giuseppe Antonio Borgese, *Autunno di Costantinopoli*. Pagine d'Atlante con 16 vecchie stampe (Milano: Treves, 1929).

### **Borgese 1930**

Giuseppe Antonio Borgese, *Giro lungo per la primavera* (Milano: Bompiani, 1930).

### **Borgese 1931**

Giuseppe Antonio Borgese, *Escursione in terre nuove. Visioni e notizie* (Milano: Ceschina, 1931).

### **Borgese 1936**

Giuseppe Antonio Borgese, *Atlante americano* (Parma: Guanda, 1936).

### **Borgese 1950**

Giuseppe Antonio Borgese, *Nuova prefazione a Storia della critica romantica in Italia*, (Milano: Mondadori, 1950).

### **Borgese 1952**

Giuseppe Antonio Borgese, *Figurazione e trasfigurazione in Poetica dell'unità* (1934), (Milano: Mondadori, 1952).

### **Borgese 1974**

Giuseppe Antonio Borgese, *Rubè*, (Milano: A. Mondadori, 1974).

### **Borgese 2005**

Giuseppe Antonio Borgese, *Una Sicilia senza Aranci*, a cura di Ivan Pupo, (Roma: Avagliano, 2005).

**Borgese 2019**

Giuseppe Antonio Borgese, *Il pellegrino appassionato*. A cura di Gandolfo Cascio e Gandolfo Librizzi (Roma: Avagliano, 2019).

**Borgese 2020**

Giuseppe Antonio Borgese, *Le poesie di G.A. Borgese*. A cura di Gandolfo Cascio. (Amsterdam: Istituto Italiano di Cultura, 2020).

## Fonti secondarie

### **Bakhtin**

Mikhail M. Bakhtin, *Dialogic Imagination: four essays*, (Austin: University of Texas Press, 1981).

### **Bemong et al.**

Nele Bemong, Pieter Borghart, Michel De Dobbeleer, Kristoffel Demoen, Koen de Temmerman e Bart Keunen (red.), *Bakhtin's Theory of the Literary Chronotope: Reflections, Applications, Perspectives*, (Gent: Academia Press, 2010).

### **Brand & Pertile**

Peter Brand e Lino Pertile, *The Cambridge history of Italian literature*, (Cambridge: Cambridge University Press, 1997).

### **Canizzaro**

Salvatore Canizzaro, «La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzione e realtà» in *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme*, (Roma: A.Ge.I, 2019), pp. 635-42.

### **Casadei**

Alberto Casadei, *La critica letteraria contemporanea*, (Bologna: il Mulino, 2019).

### **Cascio 2019a**

Gandolfo Cascio, «La vita e le opere di Giuseppe Antonio Borgese» in Giuseppe Antonio Borgese, *Il pellegrino appassionato*. A cura di Gandolfo Cascio e Gandolfo Librizzi. (Roma: Avagliano, 2019), pp. 414-15.

### **Cascio 2019b**

Gandolfo Cascio «Prefazione: quasi un romanzo» in Giuseppe Antonio Borgese, *Il pellegrino appassionato*. A cura di Gandolfo Cascio e Gandolfo Librizzi. (Roma: Avagliano, 2019), pp. 5-17.

### **Cataldo**

Salvatore Cataldo, *Giuseppe Antonio Borgese*, (Messina: Sicania, 1990).

### **D'Agati**

Vincenza D'Agati, *Giuseppe Antonio Borgese. L'arte come autobiografia «proiettiva e simbolica, non letterale»* (diss., Università degli studi di Palermo, 2013).

### **Dal Monte**

Regina dal Monte, «Luoghi della scrittura Pirandelliana: tra tanto verde e tanto azzurro», *Studi Novecenteschi*, vol. 32, n. 70 (2005), pp. 125-142.

### **Della Rosa**



Patrizia della Rosa, *dove qualcosa sfugge: lingue e luoghi di Buzzati*, (Pisa-Roma: Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2004).

#### **De Seta 2007**

Ilaria de Seta, «Giuseppe Antonio Borgese viaggiatore perenne» in *Laboratorio di nuova ricerca. Investigating Gender, Translation & Culture in Italian Studies*, a cura di M Boria e L Riso, (Leicester: Troubador, 2007), pp. 117-33.

#### **De Seta 2017**

Ilaria de Seta, *American citizen: un intellettuale tra le due sponde dell'Oceano*, (Roma: Donzelli editore, 2017).

#### **De Seta 2020a**

Ilaria de Seta, «Nota biografica» in Giuseppe Antonio Borgese, *Le poesie di G.A. Borgese*. A cura di Gandolfo Cascio. (Amsterdam: Istituto Italiano di Cultura, 2020), pp. 141-145.

#### **De Seta 2020b**

Ilaria de Seta, «Siccome Divenivo Felice, Me Ne Vado: Un 'Pellegrino Appassionato' per Il Quale 'Il Sole Non è Tramontato'», *FUORI ASSE Officina Della Cultura* 25 (2020).

#### **De Seta 2020c**

Ilaria de Seta, «Borgese germanista in esilio, Mann e Zweig.» in *La scrittura dell'esilio oltreoceano. Diaspora culturale italo-tedesca nell'Europa totalitaria del nazifascismo. Riflessioni interdisciplinari*. A cura di Ester Saletta, (Roma: Aracne Editore, 2020), pp. 179–207.

#### **Fatta**

Ilaria Fatta, «Insularità: note sul rapporto fra gli scrittori siciliani e la loro terra», *CARTE ITALIANE*, vol. 2 (2015), pp. 171-89.

#### **Fissore e Meinardi**

Gianpaolo Fissore e Giancarlo Meinardi, *La questione meridionale*, (Torino: Loescher, 1988).

#### **Fondazione G.A. Borgese**

Fondazione G.A. Borgese, *Biografia Borgese*. Scaricabile da: [https://www.fondazioneborgese.it/wp-content/uploads/2020/01/ITA\\_Biografia2\\_Borgese-1.pdf](https://www.fondazioneborgese.it/wp-content/uploads/2020/01/ITA_Biografia2_Borgese-1.pdf).

#### **Gale research Inc.**

Gale Research Inc., *Contemporary Authors*, vol. 206 (Farmington Hills (MI): Gale Research, 2003), pp. 57-60.

#### **Gerbi**

Sandro Gerbi, «Giuseppe Antonio Borgese Politico», *Belfagor* 52, n. 1 (1997), p. 43-69.

#### **Ginsborg 1989**

Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi: società e politica, 1943-1988* (Torino: Einaudi, 1989).

### **Ginsborg 2003**

Paul Ginsborg, *Italy and its discontents: 1980-2001*, (Londra: Penguin books, 2003).

### **Librizzi 2012**

Gandolfo Librizzi, *La fondazione «G.A. Borgese»: storia di un progetto culturale*. (Palermo: Fondazione G.A. Borgese, 2012).

### **Librizzi 2019**

Gandolfo Librizzi «Nota editoriale: un titolo emblematico» in Giuseppe Antonio Borgese, *Il pellegrino appassionato*. A cura di Gandolfo Cascio e Gandolfo Librizzi (Roma: Avagliano, 2019), pp. 405-13.

### **Marchese**

Dora Marchese, «Il paesaggio siciliano: topos letterario o realtà?», *Rivista di studi italiani*, n. 2 (2006), pp. 18-36.

### **Meda**

Ambra Meda, *Giuseppe Antonio Borgese, "pellegrino appassionato": cronache e racconti di viaggio*. (Parma: Monte Università Parma, 2006).

### **Menna**

Mirko Menna, *Giuseppe Antonio Borgese, un antifascista in America: Attraverso il carteggio inedito con Giorgio La Piana (1932–1925)*. (Bruxelles: Peter Lang GmbH, Internationaler Verlag der Wissenschaften, 2014).

### **Malato**

Enrico Malato (dir.), *Storia della letteratura italiana. Tra l'Otto e Novecento. Da Pascoli a Pirandello*. (Milano: Il sole 24 ore, 2005).

### **Noce**

Hannibal S. Noce, «Giuseppe Antonio Borgese», *Modern Philology* 50, n. 4 (1 maggio 1953), pp. 217–18.

### **Parisi**

Luciano Parisi, «I libri di viaggio di Giuseppe Antonio Borgese», *Annali d'Italianistica* 14 (1996), pp. 326–40.

### **Petraccone**

Claudia Petraccone, «Nord e Sud: Le due civiltà.», *Studi Storici* 35, n. 2 (1994), pp. 511-41.

### **Piovene**

Guido Piovene, «Saggio introduttivo» in Fernando Mezzetti, *Borghese e il fascismo*, (Palermo: Sellerio, 1978), pp. 11 s.

### **Rosa**

Alberto A. Rosa (dir.), *Letteratura italiana: gli autori; dizionario bio-bibliografico e indici*. Vol. 1 A-G. (Torino: Einaudi, 1990).

### **Selvafolta**

Ornella Selvafolta, *Con lo sguardo di Gadda. Costruzioni, luoghi e architetture milanesi*. (Milano: Comune di Milano, Biblioteca d'Arte, 2015).

### **Steinby e Klapuri**

Liisa Steinby e Tintti Klapuri, *Bakhtin and His Others : (Inter)Subjectivity, Chronotope, Dialogism*, Anthem Series on Russian, East European and Eurasian Studies. (London: Anthem Press, 2013).

### **Squillacioti**

Paolo Squillacioti, «Un paese dove tutti hanno strani nomi. Luoghi e personaggi nel *Contesto* di Sciascia», *Il nome del testo*, 14 (2012), pp. 339-348.

### **Villari**

Rosario Villari, *Il sud nella storia d'Italia: antologia della questione meridionale*. (Bari: Editori Laterza, 1966).

## Fonti online

### Avvenire

«Il caso. Borgese: per il Duce non posso giurare», *Avvenire*, 17 agosto 2013, <https://www.avvenire.it/agora/pagine/borgeseperilducenonpossogiurare>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

### Corriere della Sera

«La lettera del figlio a Borgese “A mio padre, l’americano” » *Corriere della Sera*, 27 settembre 2016, [https://www.corriere.it/cultura/16\\_settembre\\_27/borgese-leonardo-giovanni-antonio-archinto-letteratura-ventennio-fascismo-f130340a-84c9-11e6-b7a9-74dcfa8f2989.shtml](https://www.corriere.it/cultura/16_settembre_27/borgese-leonardo-giovanni-antonio-archinto-letteratura-ventennio-fascismo-f130340a-84c9-11e6-b7a9-74dcfa8f2989.shtml). (Consultato: 23 gennaio 2021).

### Corriere di Gela

«Libri/Recensione: Non fidarsi delle proprie ali. Borgese, novellista e pellegrino», *Corriere di Gela*, 28 marzo 2020, <http://www.corrieredigela.com/servizi-settimanali/9-arte-e-cultura/2084-libri-recensione-non-fidarsi-delle-proprie-ali-borgese,-novellista-e-pellegrino.html>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

### Doppiozero

«Un pellegrino fin troppo appassionato», *Doppiozero*, 29 aprile 2020, <https://www.doppiozero.com/materiali/un-pellegrino-fin-troppo-appassionato>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

### Il Giornale

«Dante, i film e l’ombra del Duce. Ecco “Lamerica” di Borgese», *Il Giornale*, 31 marzo 2020, <https://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/dante-i-film-e-lombra-duce-ecco-lamerica-borgese-1847966.html>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

### Il Tirreno

«In vendita la villa al mare della figlia di Thomas Mann», *Il Tirreno*, 20 luglio 2017, <http://iltirreno.gelocal.it/versilia/cronaca/2017/07/21/news/in-vendita-la-villa-al-mare-della-figlia-di-thomas-mann-1.15636768>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

### La Repubblica

«Borgese mio padre», *la Repubblica*, 30 giugno 2010, <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/06/30/borgese-mio-padre.html>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

### Le parole e le cose<sup>2</sup> 2020

Matteo Marchesini, «Una classicità sognata. Le vocazioni di Giuseppe Antonio Borgese», *Le parole e le cose<sup>2</sup>*, 16 aprile 2020, <http://www.leparoleelecose.it/?p=38139>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

### Le parole e le cose<sup>2</sup> 2021

Sandro Abruzzese, «Il senso dei luoghi nell’Italia di Bassani», *Le parole e le cose<sup>2</sup>*, 4 marzo 2021, <http://www.leparoleelecose.it/?p=40885>. (Consultato: 20 maggio 2021).

## **L’Inchiesta Sicilia**

«Giuseppe Antonio Borgese, un grande siciliano dimenticato», *L’Inchiesta Sicilia*, 13 febbraio 2020, <https://inchiestasicilia.com/2020/02/13/giuseppe-antonio-borgese-un-grande-siciliano-dimenticato/>. (Consultato: 23 gennaio 2021).

## **Siti archeologici d’Italia**

«Megara Iblea, antica colonia greca vicino a Siracusa». <https://www.sitiarcheologiciditalia.it/area-archeologica-di-megara-hyblaea/> (Consultato: 4 febbraio 2021).

## **Smell of design**

«Leonardo Ricci, una villa che salpa dal mare di Forte dei Marmi verso le Alpi Apuane – Smell of Design». <https://www.smellof.design/leonardo-ricci-una-villa-che-salpa-dal-mare-di-forte-dei-marmi-verso-le-alpi-apuane/> (consultato 24 gennaio 2021).

## **TP24**

«Riscoprire Borgese, il Pellegrino Appassionato», *TP24*, 22 febbraio 2020, <https://www.tp24.it/2020/02/22/cultura/riscoprire-borgese-pellegrino-appassionato/145605> (Consultato: 23 gennaio 2021).

## Appendice

### Appendice 1 - Tabelle

Tabella 1.1: *In questa tabella si riportano i luoghi presenti nella raccolta di novelle Il pellegrino appassionato. Sono stati esclusi i nomi di alberghi e ristoranti. Per di più, nella lista non viene fatta una distinzione fra luoghi esistenti e inesistenti, tra l'altro perché non esiste sempre una chiara linea divisoria tra i posti esistenti e quelli inesistenti.*

Novella	Luoghi nominati
1. La talpa	Monte Tàmaro, Liguria
2. Biografia di Emily Lipari	Firenze, il fiume Arno, Parco delle Cascine (Firenze), Greve in Chianti, Roma, le capitali straniere, Parigi
3. L'olio	Matusia (prealpi)
4. Il vedovo	Via Nomentana (Roma)
5. Hussàn-abà	-
6. L'amore	Forte dei Marmi, Valtellina, il mar Tirreno, le Alpi Apuane
7. I ladri	-
8. Rapido	Roma, Napoli, Mergellina, Gaeta, Minturno
9. Elvira	-
10. La moglie di Silvestro	Lago di Como
11. La passeggiata autunnale	Ronco sopra Ascona, Grino
12. La casa	Lago vicino a Milano
13. Valencia	Strand Palace (Londra)
14. Colori estivi	Inghilterra, Piccadilly (Londra), il mar Baltico, i Carpazi, le rupi del Kent, Danzica, Danubio, il fiume Reno, le fonti del Clitunno, Beauvais, Regent Street (Londra), Gubbio, Boulogne-sur-Mer, Via Vittorio Veneto (Roma), Assisi, Umbria, Spoleto, Viareggio, la riva toscana, Roma, il fiume Vistola
15. La bottega del fiore	Toledo, Piccadilly Circus
16. Chiromante	-
17. Mahumèt	-
18. Il campanello	Prussia
19. La guarigione	Napoli, Toscana, Firenze
20. La buona signora	Milano, Manicomio di Mombello, Vico Alto, Terme di Vico
21. Malaspina	Prealpi
22. I sogni	-
23. Eureka	-
24. La fanfara	Gaderà (fiume in Val Badia), il valico della Croce (=Passo Croce D'aune), il fiume Piave, Logrena, il fiume Rau
25. Il mendicante grigio	-
26. Fox-trot	-
27. Il mare	Milano, Via Broletto 9 (Milano), Naviglio, Carrara, Sarzana, Via dell'Orso (Milano), Genova, Mar Tirreno, Piemonte, Alto Adige, Valle d'Aosta
28. Delitti in ferrovia	Stazione Notarbartolo (Palermo), Maggiora, Croda sul Mare, Villa Palli
29. Pianissimo	Monaco di Baviera, Paesi Bassi, Germania
30. Un graffio	Arco, Via del Girifalco (Arco), Strada Regia (Arco)
31. Eva	-

32. Volpazzurra diventa padre	Basilica di San Simpliciano (Milano)
33. La traversata	-
34. Pedrina	Genova, Bagdad, Luxor, Egitto
35. La centenaria	Sicilia, Partanna, Salemi
36. Bianca	Firenze, marina di Pisa, Toscana, Via San Gallo (Firenze), Via Porta Rossa (Firenze)
37. Federico Müller	Argonne, Parigi, il fiume Po, Italia, fiume Aume, Bézey-sur-Aume
38. Gli assenti	-
39. Morte di una canzone	Sant'Ilario, la scogliera di Nervi, Catalogna, Spagna, Valenza, Place Jean Baptiste Pigalle (Parigi), Moulin Rouge (Parigi)
40. La città sconosciuta	Polizzi Generosa, le Alpi, Via Pignolo (Bergamo), Cappella Colleoni (Bergamo), Città Alta (Bergamo), Fiume Adda, Basilica di Santa Maria Maggiore (Bergamo), Accademia Carrara (Bergamo), Piazza dell'Acropoli (Bergamo), Milano, Bergamo, Venezia
41. Il giardino	Firenze, Monte Morello
42. Fieni magri	San Godenzo
43. Le mani	-
44. Il miraggio	Moschea di Omar (Gerusalemme), Europa, Bumanàch, Rahal-Hamud
45. Ignazia	Mar Baltico, Berlino, Uipùri, il fiume Mir, Lago-Pallido, Vaali
46. La siracusana	Siracusa, Megara, Strada Lunga (Megara), Castello (Megara), Marina (Megara)
47. Il ragazzo	Genova, Messina
48. Arcobaleno	Gulizzano (= Collesano), l'altopiano di Isello (=Isnello?)
49. La finestra	
50. Dorothy Burns	Scozia, lago di Lugano, Londra, Bosforo
51. Idillio di San Vigilio	Piccolino, San Martino (in Badia), Il Rosa, Corvara (in Badia), Marmolada, Sass de Püccia, Alto Adige, San Vigilio, i Dolomiti, Brunico, Cortina (d'Ampezzo), Pares, Sella di Sennes (=Muntejela de Senes), Salisei (=Salesei), Cima di Quaira, Peres (Piz da Peres), Pusteria, Paraccia, Forcella, Pederü, Val Badia, Monte Forcia de Fer

Tabella 1.2: *In questa tabella si vede in quanti racconti vengono nominati i diversi luoghi. Se si tratta di una città, sono anche stati inclusi in questo numero le strade e i posti che si trovano in quella città. Se si tratta di una regione, non sono state incluse nel numero le città che si trovano lì, tranne per la Sicilia, nel cui numero è stata inclusa la quantità dei racconti in cui sono presenti i luoghi che fanno parte di questa regione, per facilitare la lettura del capitolo III.*

<b>Luogo</b>	<b>Occorrenze</b>
Adda (fiume)	1
Alpi	3
Alpi Apuane	1
Alto Adige	2
Arco	1
Arco, Strada Regia	1
Arco, Via del Girifalco	1
Argonne	1
Arno (fiume)	1
Assisi	1
Aume (fiume)	1
Bagdad	1

Beauvais	1
Bergamo	1
Bergamo, Accademia Carrara	1
Bergamo, Basilica di Santa Maria Maggiore	1
Bergamo, Cappella Colleoni	1
Bergamo, Città Alta	1
Bergamo, Piazza dell'Acropoli	1
Bergamo, Via Pignolo	1
Berlino	1
Bézey-sur-Aume	1
Bosforo	1
Boulogne-sur-Mer	1
Brunico	1
Bumanàch	1
Carpazi	1
Carrara	1
Catalogna	1
Cima di Quaira	1
Cortina	1
Corvara	1
Croda sul Mare	1
Danubio (fiume)	1
Danzica	1
Dolomiti	1
Egitto	1
Europa	1
Firenze	4
Firenze, Parco delle Cascine	1
Firenze, Via Porta Rossa	1
Firenze, Via San Gallo	1
Fonti del Clitunno	1
Forcella	1
Forte dei Marmi	1
Gaderà (fiume)	1
Gaeta	1
Genova	3
Germania	1
Gerusalemme, Moschea di Omar	1
Greve in Chianti	1
Grino	1
Gubbio	1
Inghilterra	1
Italia	1
Kent, le rupi	1
Lago di Como	1
Lago di Lugano	1
Lago-Pallido	1
Liguria	1
Logrena	1
Londra	3
Londra, Piccadilly	2
Londra, Regent Street	1
Londra, Strand Palace	1



Luxor	1
Maggiara	1
Manicomio di Mombello	1
Mar Baltico	2
Mar Tirreno	2
Marina di Pisa	1
Marmolada	1
Matusia	1
Mergellina	1
Milano	4
Milano, Basilica di San Simpliciano	1
Milano, Via Broletto 9	1
Milano, Via dell'Orso	1
Minturno	1
Mir (fiume)	1
Monaco di Baviera	1
Monte Forcia de Fer	1
Monte Morello	1
Monte Tamaro	1
Napoli	2
Naviglio	1
Nervi, scogliera	1
Paesi Bassi	1
Paraccia	1
Pares	1
Parigi	3
Parigi, Moulin Rouge	1
Parigi, Place Jean Baptiste Pigalle	1
Pederü	1
Peres	1
Piave (fiume)	1
Piccolino	1
Piemonte	1
Po (fiume)	1
Prealpi	2
Prussia	1
Pusteria	1
Rahal-Hamud	1
Rau (fiume)	1
Reno (fiume)	1
Riva toscana	1
Roma	4
Roma, Via Nomentana	1
Roma, Via Vittorio Veneto	1
Ronco sopra Ascona	1
Rosa (il-)	1
Salisei	1
San Godenzo	1
San Martino	1
San Vigilio	1
Sant'Ilario	1
Sarzana	1
Sass de Püccia	1

Scozia	1
Sella di Sennes	1
Sicilia	6
Altopiano di Isello	1
Gulizzano	1
Megara	1
Megara, castello	1
Megara, marina	1
Megara, Strada Lunga	1
Messina	1
Palermo, Stazione Notarbartolo	1
Partanna	1
Polizzi Generosa	1
Salemi	1
Siracusa	1
Spagna	1
Spoletto	1
Terme di Vico	1
Toledo	1
Toscana	2
Uipùri	1
Umbria	1
Vaali	1
Val Badia	1
Valenza	1
Valle d'Aosta	1
Valico della Croce	1
Valtellina	1
Venezia	1
Viareggio	1
Vico Alto	1
Villa Palli	1
Vistola (fiume)	1

Appendice 2 – La posizione dei luoghi de *Il pellegrino appassionato* sulla mappa



Immagine 2.1: La posizione di tutti i luoghi presenti ne *Il pellegrino appassionato*.

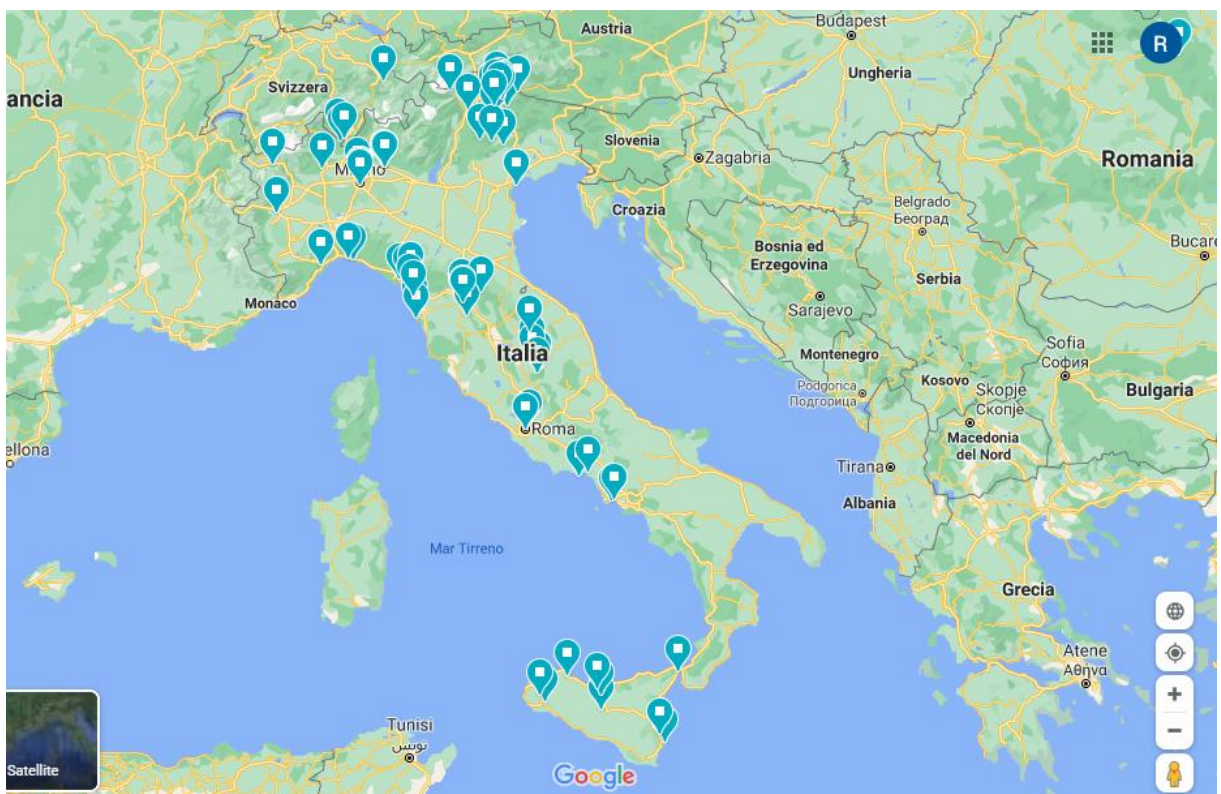


Immagine 2.2: La posizione dei luoghi presenti ne *Il pellegrino appassionato* che si trovano in Italia.

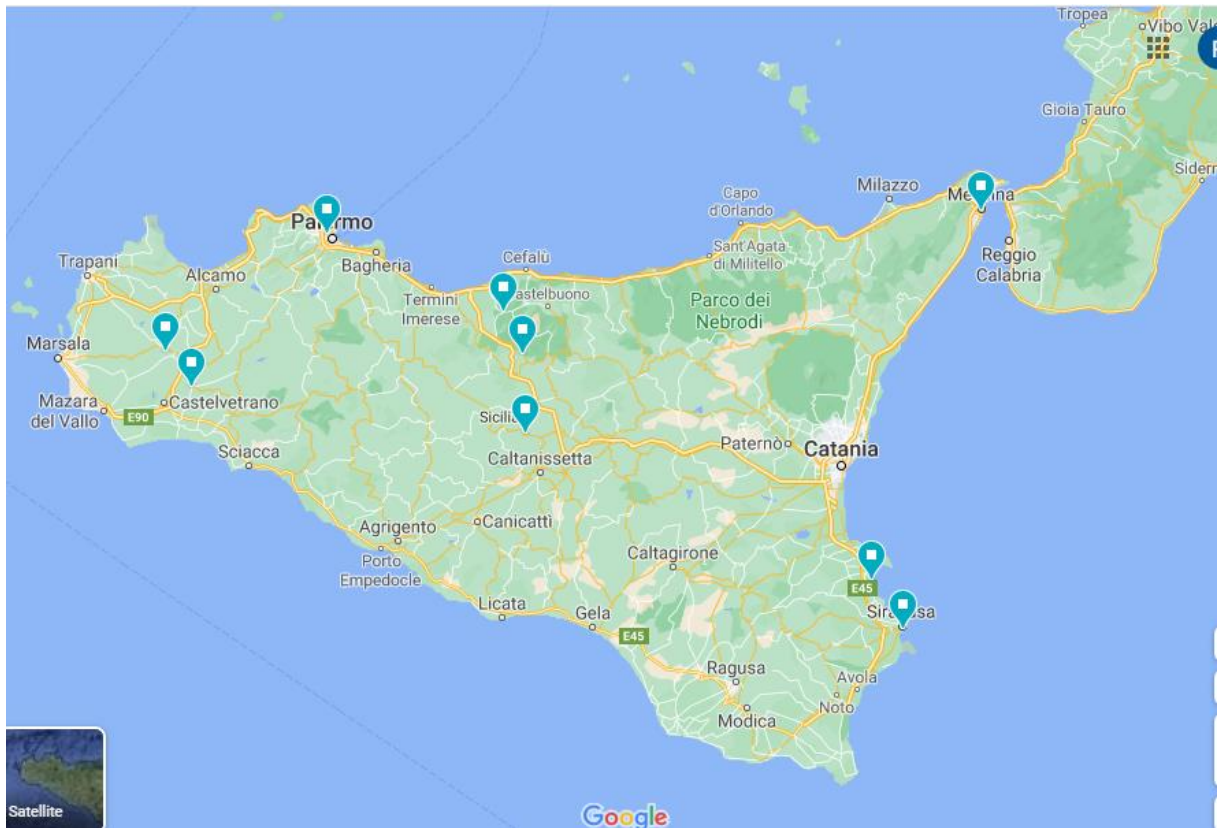


Immagine 2.3: La posizione dei luoghi presenti ne Il pellegrino appassionato che si trovano in Sicilia.

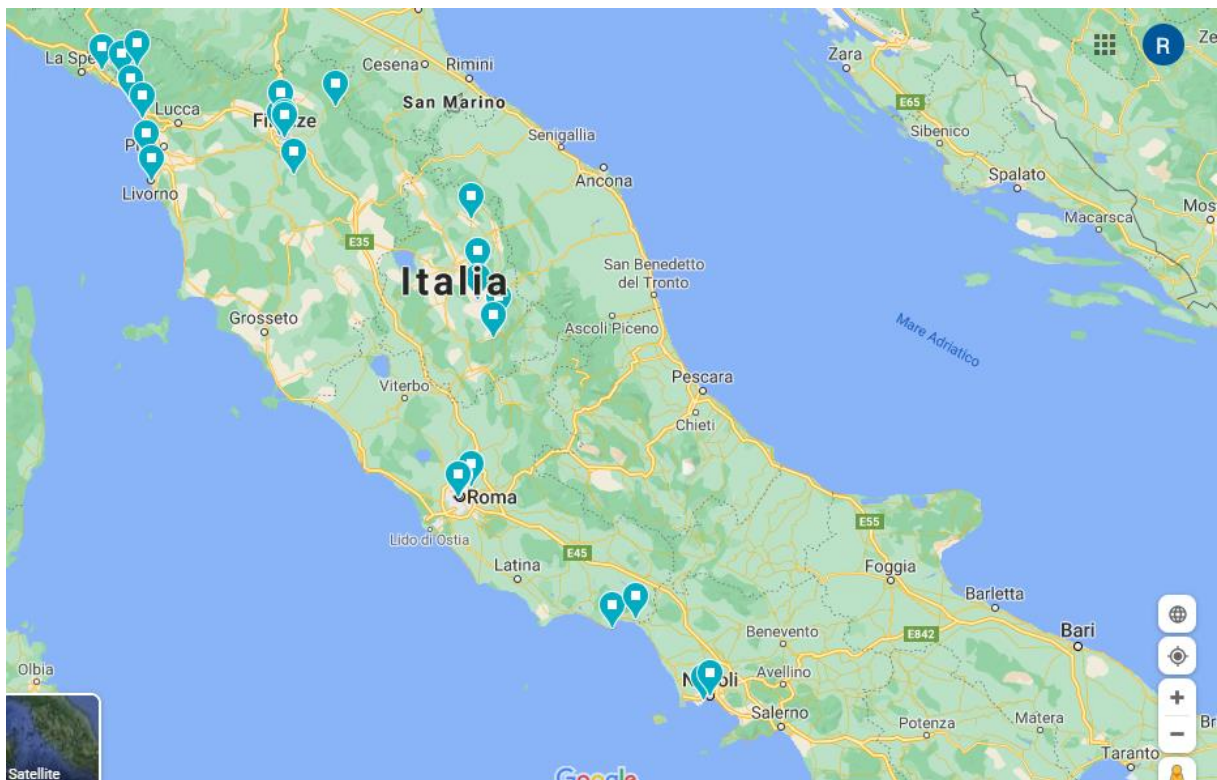


Immagine 2.4: La posizione dei luoghi presenti ne Il pellegrino appassionato che si trovano nell'Italia centrale.

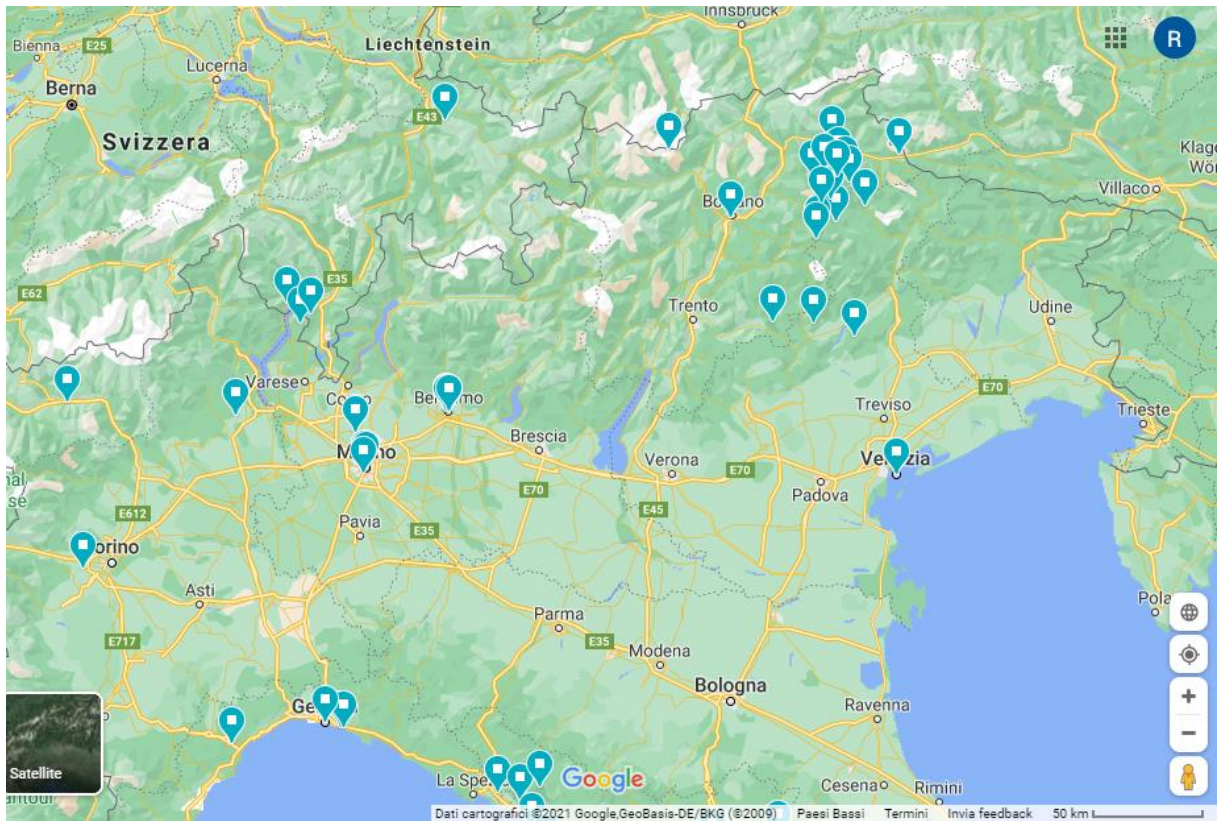


Immagine 2.5: La posizione dei luoghi presenti ne Il pellegrino appassionato che si trovano nell'Italia settentrionale.

Appendice 3 - Fotografie



Foto 4: Cartolina con la casa di “New Ghiffa” – 35 Woodlawn Avenue, Northampton (Massachussets) dove Borgese abitò dal 1933 al 1936.

Immagine 3.1: *Fotografia della casa di «New Ghiffa» – 35 Woodlawn Avenue, Northampton (Massachussets).*<sup>145</sup>



Immagine 3.2: *Fotografia della Casa Mann Borgese a Forte dei Marmi.*<sup>146</sup>

<sup>145</sup> Menna, Mirko. *Giuseppe Antonio Borgese, un antifascista in America: Attraverso il carteggio inedito con Giorgio La Piana (1932–1925)*. (Brussels: Peter Lang GmbH, Internationaler Verlag der Wissenschaften, 2014.)

<sup>146</sup> «Leonardo Ricci, una villa che salpa dal mare di Forte dei Marmi verso le Alpi Apuane – Smell of Design». <https://www.smellof.design/leonardo-ricci-una-villa-che-salpa-dal-mare-di-forte-dei-marmi-verso-le-alpi-apuane/> (consultato 24 gennaio 2021).



G.A. Borgese a San Vigilio di Marebbe

Immagine 3.3: *Fotografia di Borgese a San Vigilio di Marebbe.*<sup>147</sup>



Immagine 3.4: *Fotografia della casa natale di Borgese.*<sup>148</sup>

---

<sup>147</sup> <https://www.fondazioneborgese.it/biografia/> (consultato 30 gennaio 2021).

<sup>148</sup> <https://magazine.leviedeitiesori.com/la-casa-di-borgese-diventera-un-centro-della-cultura/> (consultato 11 febbraio 2021).